ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo ...ale: Italia ... Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia p... mestre L. 14, ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti antic... - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trim... solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno ... fuori inviare vagli... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via S... Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conserv... e non si restit...

C.C. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza Studi
TRIESTE 11

...PICCOLO

INSERZIONI Larghezza della riga 65 mm. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

✻ Anno 36 Uffici: Inserzioni a...amento e abbo... Redazione: V...vio Pellico ... ...ioni N. 1. ...azione: II p. — Trieste, Sabato 15 Maggio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 158

La combinazione Giolitti sarebbe tramontata
di fronte alla probabilità di un Ministero Bonomi

Di chi la colpa?

Lo scopo per il quale il *Temps*, organo ufficioso della politica estera francese, ha pubblicato i documenti che si riferiscono alla natura degl'impegni navali militari dell'Italia in seno alla Triplice Alleanza nell'eventualità di un'azione guerresca nel Mediterraneo, è più che evidente. La Francia teme il ritorno dell'on. Giolitti al potere in considerazione delle idee sempre professate in politica estera dal vecchio statista piemontese, idee le quali, applicate oggi con la tenacia di un tempo, finirebbero per accentuare sino al più alto grado l'atteggiamento amichevole praticato e caldeggiato dall'on. Nitti in seno all'Intesa a favore dei popoli vi...

Il gesto del *Temps* è impolitico perchè può risolversi in favore dell'uomo di Dronero. Nei rapporti con l'Estero, o, almeno, nei rapporti con l'Italia i francesi rivelano pessimi psicologi. In fine quella pubblicazione, di cui proprio non v'era necessità per sapere come l'on. Giolitti la pensasse nel 1913, ha l'aria di un intervento morale o di un'influenza direttamente esercitata nelle faccende di casa nostra. Ora non vi è italiano leale, di fronte a questo contegno, reso più grave dai gesuitici richiami al co...ito comune dell'Intesa (con grande beneficio dell'Italia!) nel Mediterraneo, non si senta in certo qual modo umiliato.

Nel 1913 noi eravamo purtroppo legati al patto di servitù della Triplice. Il documento segreto rivelato da uno di quei tanti agenti dello spionaggio gallico che assomigliano maledettamente agli agenti così cari all'attività diplomatica della Germania degli Hohenzollern, è un documento che va riportato ai giorni in cui venne compilato e sottoscritto. La Francia ci aveva dato da poco i segni della sua benevolenza con il famoso concorso del signor Painlevé, allora in auge come consulente borghese molto competente in problemi militari. L'uomo politico che doveva legare più tardi il suo nome al massacro francese dell'altipiano di Conne, dimostrava con l'orologio alla mano che quaranta minuti sarebbero bastati alla flotta francese per calare a picco le forze navali riunite della Triplice nel Mediterraneo.

Qual'era poi stato, un paio d'anni prima, il contegno francese verso l'Italia, nel corso delle varie difficoltà dell'impresa libica? Se anche non avevamo trovato sui campi della Tripolitania e della Cirenaica, le armi arabe con la marca francese, come un tempo le armi abissine, non ci erano mancate le prove di una sorda, invereconda ostilità culminata nella *nuvola passeggera* del signor Poincaré, sciolta in pioggia senza danno mercè la buona volontà dei cannoni antigrandinifughi di alcune brave persone, che nonostante tutto, praticavano eroicamente una politica di cordialità italo-francese.

La Triplice era, abbiamo detto, un patto di servitù per l'Italia. Appunto perciò abbiamo fatto la guerra. E la guerra dovrebbe avere un valore d'influenza sul giudizio degli storici politici maggiore dei documenti della diplomazia segreta. Quei documenti rimontano ad un periodo in cui l'Italia aveva non soltanto il diritto, ma il dovere di preoccuparsi della propria posizione nel concerto delle potenze europee. Vorremmo vedere che succederebbe se Lenin potesse mettere le mani sui colmi archivi del Quai d'Orsay: anche le acque della Senna arrossirebbero di vergogna.

Si dirà che la pubblicazione del *Temps* mira a screditare Giolitti e non l'Italia. Ebbene: in materia di politica estera l'uomo che tratta vale il Paese. L'Italia, intervenuta a fianco dell'Intesa appunto con una forza di volontà e di convinzione di cui gli stessi documenti dell'ufficio parigino possono fornire una prova evidente, ha fatto in ogni momento il suo dovere. Qualunque possa essere il giudizio riserbato dalla storia all'on. Sonnino, rimane consacrato luminosamente dai fatti che l'Italia, guidata da lui attraverso inenarrabili difficoltà e lusingatrici tentazioni, ha dato infinite prove di quella lealtà politica e di quella fedeltà nell'alleanza che soltanto i superficiali conoscitori delle cose nostre osano mettere in dubbio.

Il popolo italiano ha dato tutto alla causa dell'Intesa: il sangue della sua gioventù, i risparmi delle sue famiglie, le riserve dello Stato. Un brutto giorno, volendo tirare le somme, si è trovato con un bilancio consuntivo in cui figurano quasi solo le passività e le poche attività non risultano che passività mascherate. In seno all'Intesa la Francia non ci è stata mai amica. E' volata in Adriatico a fare la corte ai jugoslavi. Ha mandato mestatori a Zagabria, a Belgrado, a Vienna con l'incarico di fare opera di scredito ai danni dell'Italia. Ha ceduto armi e competenze tecniche all'esercito jugoslavo i cui generali d'oggi, erano sì, sul Piave e sul Grappa, ma... dall'altra parte, a difendere «le porte di casa» della famiglia slava, secondo i buoni consigli del generale Boroevic.

Da Sonnino a Orlando, da Orlando a Tittoni, da Tittoni a Scialoja, da Scialoja a Nitti si succedono le amare tappe della nostra delusione nazionale. L'Italia si allontana gradatamente dall'Intesa perchè l'Intesa la respinge. Un giorno il signor Clemenceau fa sapere agl'italiani che bruciano di passione per Fiume e sono disposti a cedere in Dalmazia (dopo il Piave, dopo Vittorio Veneto!) pur di avere il possesso della città olocausta: «Fiume c'est la lune!» Il rabbioso padreterno del mondo diplomatico chiude così la porta in faccia all'amico d'Oltralpe e ciò con grande gioia dei vari... *Cri de Paris*, che rappresentano degnamente la vanità teatrale e la stoltezza leggera della Francia parlamentare, giornalistica avvocatesca, corrosa sino alle midolla dai vizi di una politica *ançien régime*.

Giolitti? Il ritorno dell'uomo di Dronero? *Tu l'as voulu, George Dandin.* L'Intesa è spaventata; Parigi in modo speciale; e dopo tante promesse fatte all'umanità intera di rispettare la libertà interna dei vari popoli, si cercano i modi migliori per influire sull'andamento della crisi italiana, sulla nostra libertà di scelta. Quante belle cose potrebbe avere il nostro Paese se continuasse così come ha fatto sino ad oggi! Non c'è forse una missione da compiere nel Mediterraneo d'accordo con la Francia e con l'Inghilterra?

Naturalmente della missione dell'Italia nell'Adriatico nessuno parla perchè l'Adriatico è Serbo-Croato-Sloveno (anche Sloveno). Eppure è per questo sconoscimento, il quale dura da due anni, che l'Intesa, soltanto l'Intesa, minaccia di gettare l'Italia fra le braccia del dittatore piemontese.

Ma per fortuna il nostro Paese gode ogni tanto d'infinite riserve di buon senso; e malgrado che gli Alleati abbiano fatto di tutto per meritarsi l'on. Giolitti, esso reagisce e tira avanti per la propria strada nella speranza di trovare la mèta su cui finalmente dar fine al lungo, faticoso travaglio.

Verso la soluzione della crisi

ROMA, 14, sera

La soluzione della crisi ha avuto nella giornata di oggi aspetti e momenti di straordinario interesse. Questa mattina i nuovi colloqui dell'on. Nitti e dell'on. Meda col Re hanno fatto pensare alla reincarnazione dell'on. Nitti con i popolari, ma, tanto il Consiglio Nazionale popolare, quanto il gruppo parlamentare nei giorni scorsi, hanno chiaramente espresso l'ostilità alla partecipazione al Governo con un nuovo Ministero Nitti. D'altra parte, lo stesso on. Nitti non sembrava disposto a condurre al banco del Governo i popolari, dopo quanto era successo alla Camera, cosicchè la reincarnazione dell'on. Nitti è subito sfumata. L'on. Meda e l'on. Nitti hanno dichiarato entrambi al Re l'impossibilità di un Gabinetto Nitti-Meda.

Rivolta generale contro Giolitti

Conosciuto tutto questo a Montecitorio, si è sparsa stamane stessa la voce che si dovesse giungere ad un Ministero di transizione con uomini assolutamente nuovi, all'infuori di quelli dati prima come possibili, e si è detto che l'on. Nitti stesso avesse consigliato il Re di dare l'incarico all'on. De Nava, ministro dei Lavori Pubblici del Gabinetto dimissionario. Per un momento è apparso dunque all'orizzonte un Ministero De Nava, senonchè le consultazioni reali del pomeriggio hanno dato adito a tutt'altre supposizioni.

Il Re ha invitato di nuovo al Quirinale prima l'on. Tittoni, poi l'on. Orlando, rispettivamente presidenti delle due Camere legislative, e poi l'on. Giolitti, col quale si è intrattenuto cento minuti. L'on. Giolitti è uscito da Palazzo reale alle 16.50. Alle 17 Montecitorio era in fermento. Si dava generalmente per sicura la notizia che il Re avesse conferito all'on. Giolitti l'incarico ufficioso di comporre il nuovo Ministero.

I commenti più svariati hanno accolto la voce che si è diffusa in tutta Roma con una rapidità sorprendente e le agenzie ed i giornali l'hanno immediatamente registrata. Si è notato da tutti la fatale coincidenza di data che faceva assumere un'importanza speciale all'avvenimento: il 14 maggio 1915, infatti l'on. Giolitti, arrivando a Roma, veniva accolto da una grande dimostrazione ostile del popolo, che reclamava la guerra; il giorno dopo d'Annunzio lo proclamava traditore della Patria al teatro Costanzi dinanzi ad una enorme folla plaudente. Oggi, a cinque anni di distanza, egli riceveva l'incarico di costituire il nuovo Ministero! Tutto questo è stato oggetto delle discussioni più animate di tutti i ritrovi di Roma, per le strade e nei caffè fino negli angoli solitamente più sordi ad ogni vibrazione politica.

L'incarico all'on. Bonomi

Ma alle 18 l'on. Nitti tornava dal Re, ed alle 19 andava al Quirinale l'on. Bonomi. L'on. Bonomi, evidentemente, s'è riservato di esaminare la situazione su cui non poteva dissimularsi le difficoltà. Il colloquio è durato esattamente 25 minuti. L'on. Bonomi si è recato subito a Palazzo Braschi, dove ha avuto un colloquio con l'on. Nitti. Ha veduto poco dopo l'on. Fera ed ha cominciato così la serie degli assaggi che preludono la formazione d'un Gabinetto.

Si è saputo così che, come l'on. Nitti, l'on. Giolitti nel colloquio dei cento minuti aveva esposto al Sovrano l'impossibilità in cui si trovava di formare un Ministero. La giornata terminava quindi con l'incarico ufficioso al giovane deputato riformista, ministro della Guerra nel Gabinetto dimissionario. La notizia, conosciuta subito a Montecitorio, non ha mancato di suscitare i più vivi commenti.

La possibilità di un Gabinetto Bonomi sembrava, infatti, stamani assolutamente tramontata, dato il contegno assunto ieri dal Consiglio Nazionale del Partito Popolare: vi comunicammo, infatti, iersera che la minoranza estremista del Consiglio Nazionale popolare si era manifestata risolutamente contraria ad una partecipazione dei popolari in un eventuale Gabinetto Bonomi.

Vero è che l'ufficio stampa del Partito Popolare ha inviato ai giornali il seguente comunicato: «A proposito di alcune pubblicazioni fatte dai giornali del mattino circa indicazioni date dal Consiglio Nazionale del Partito Popolare italiano riguardanti la soluzione della crisi, la segreteria comunica che il Consiglio Nazionale non è intervenuto in indicazioni ed esclusioni di nomi, non essendo ciò di sua competenza, ma dal gruppo parlamentare». Ma non è men vero che anche le nostre notizie fossero assolutamente attendibili, dal momento che ci erano state dettate da un membro del Consiglio Nazionale.

La questione era andata così: il Consiglio Nazionale non aveva votato, nè indicazioni, nè esclusioni di persone nei riguardi della crisi, pel fatto che questa non era di sua competenza, ma aveva chiaramente manifestato il proprio dissenso da una combinazione Bonomi-Meda ed aveva incaricato l'on. Rodinò di farsi interprete presso il gruppo parlamentare di questa manifestazione. Naturalmente il gruppo parlamentare avrebbe potuto anche non accogliere l'opinione del Consiglio Nazionale.

La probabile base del nuovo Gabinetto

Ricordando tutto questo, si facevano dunque a Montecitorio congetture intorno all'accoglienza che il gruppo parlamentare popolare sarebbe per fare all'invito dell'on. Bonomi per la costituzione del Gabinetto e non pochi dubbi erano sollevati da più parti sulla possibilità dell'accordo. Viceversa l'incarico all'on. Bonomi era festosamente accolto dai radicali, dal rinnovamento, dai riformisti e da alcuni liberali che non avrebbero visto volentieri il ritorno al Governo di Giolitti, dell'uomo che aveva con tutte le sue forze boicottato la guerra.

Già stamani s'era ventilata a Montecitorio una concentrazione di Sinistra a tinta riformista. Essa dovrebbe essere la costituzione d'un blocco di oltre 100 deputati, blocco che sarebbe composto dal gruppo di rinnovamento, dai riformisti e da parte notevole dei radicali. Questo nuovo gruppo starebbe già concretando i caposaldi programmatici dell'intesa, stabiliti i quali avremo una specie di Partito radico-socialista ovvero democratico-riformista, come vorrebbero chiamarlo altri. Stasera questo blocco si andava stringendo più da vicino in vista del Ministero Bonomi.

In quanto alla base parlamentare del Gabinetto Bonomi, si affermava stasera nei corridoi che esso andrebbe dalla Destra al Rinnovamento Nazionale, che ieri, come è noto, si pronunciò in favore di tale Ministero e contro la risurrezione di Giolitti e di Nitti, cosicchè se l'on. Bonomi riuscisse a formare il Gabinetto, si diceva alla Camera, egli avrebbe una assai notevole maggioranza, poichè contro di lui all'opposizione non resterebbero che 156 socialisti e gli otto o dieci repubblicani.

Era anche oggetto dei discorsi generali il metodo con cui si era giunti alla designazione Bonomi, inquantochè il ministro della Guerra aveva dichiarato che non avrebbe accettato l'incarico di costituire il Ministero, finchè vi fosse stata una qualsiasi possibilità di reincarnazione dell'on. Nitti. Si sapeva che egli era stato designato al Re dall'on. Orlando, da tre dei quattro vice presidenti della Camera e dall'on. Salandra. Ma si riteneva stamani tramontata la candidatura, per il fatto che sembrava impossibile un accordo fra lui ed i popolari e perchè si diceva che l'on. Giolitti fosse già in prima linea fra i designati alla successione dell'on. Nitti.

Il mancato incarico all'on. Giolitti

L'on. Giolitti aveva ieri esposto largamente al Re il suo programma ed oggi i più intimi amici assicuravano che egli fosse andato al Quirinale psichicamente disposto ad accettare l'incarico. Come mai dunque dal colloquio dei cento minuti tra l'on. Giolitti ed il Re non è uscita la soluzione che gli amici dell'ex Presidente del Consiglio si aspettavano?

Qualcuno che potrebbe essere bene informato spiegherebbe così la cosa: «E' noto che l'on. Giolitti fra i caposaldi del suo programma, esposto nel famoso discorso a Cavour, aveva posto l'inchiesta sulla guerra. Si sapeva che l'on. Giolitti nei giorni scorsi, parlando con qualche intimo sull'eventualità d'un suo ritorno, aveva detto: «Io ho un programma che esporrò ai rappresentanti dei singoli Partiti. Non sono disposto a transigere con nessuno e deviare di un pollice dalla mia linea. Se accetteranno, bene; se no torno a Cavour». Potrebbe dunque essere stata appunto questa intransigenza programmatica dell'on. Giolitti ad impedire la possibilità del suo ritorno al potere.

I popolari erano disposti in maggioranza a collaborare con l'on. Giolitti, ma quasi tutti avevano rilevato l'inopportunità d'un inchiesta sulla guerra. Il Re, evidentemente, deve essersi preoccupato, non solo della possibilità che l'on. Giolitti includesse questa inchiesta nel suo programma, ma anche dell'eventualità che i socialisti la promuovessero di propria iniziativa, nel qual caso l'on. Giolitti, per coerenza, non avrebbe potuto rifiutare di accettarla.

Così dunque si spiegava autorevolmente il mancato conferimento dell'incarico all'on. Giolitti. Qualcuno continuava ad insistere con riserva che, essendo ancora aperta la questione adriatica, l'on. Giolitti non avrebbe creduto giunto il momento di assumere il peso del potere, ma questo veniva smentito da un aneddoto che riferiva un altro intimo dell'ex Presidente del Consiglio.

Come è noto, diceva costui, l'on. Giolitti ama spesso rispondere alle domande più imbarazzanti con brevi apologhi che sintetizzano il suo pensiero meglio d'ogni frase. Così ieri avrebbe detto: «Se un medico è chiamato al letto di un malato di cuore, che ha pure un dolore ad un callo, evidentemente il medico cura prima il cuore e poi...!» dove, nel pensiero dell'on. Giolitti, il malato sarebbe il Paese, il cuore la sua situazione interna ed il callo la questione adriatica.

Ma, nonostante la premurosa offerta che egli ha fatto della sua opera di medico, sembra che l'Italia, per quanto gravemente ammalata, possa, per questa volta, fare a meno dell'on. Giolitti.

L'on. Turati e la crisi

ROMA, 14 sera.

All'on. Turati è stato chiesto se avesse aderito ad un eventuale invito di consultazione da parte della Corona sulla soluzione della crisi.

L'on. Turati avrebbe risposto che ogni decisione in proposito sarebbe spettata alla direzione del gruppo, senza il cui consenso la sua personale opinione non avrebbe avuto che uno scarso significato.

Una solenne commemorazione di Leonida Bissolati a Cremona

CREMONA, 14 sera.

Domenica per opera di un comitato cittadino verrà commemorato solennemente Leonida Bissolati. Parleranno gli on. Agostino Berenini e Guido Podrecca, nonchè l'avv. Agostino Lanzillo per i fasci di combattimento. Il prof. Alessandro Groppali è stato incaricato di raccogliere in opuscoli tutti gli scritti ed i discorsi migliori dell'illustre concittadino.

I lavori del Consiglio della Lega delle Nazioni

ROMA, 14 sera.

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto oggi, sotto la presidenza dell'on. Tittoni, due sedute: la prima dalle 10 alle 12,30 e la seconda dalle 16 alle 20.

Sono stati discussi i seguenti argomenti: Riunione dell'assemblea generale degli Stati aderenti; rimpatrio dei prigionieri che ancora sono in Siberia; protezione internazionale delle donne e dei fanciulli; inchiesta in Russia; reclami del Governo tedesco; questioni del lavoro; registrazione dei trattati; domande di ammissioni di nuovi Stati; statistica internazionale e questioni riguardanti il transito.

Le conclusioni adottate saranno comunicate parte nella seduta pubblica di domani e parte (le più importanti) nella seduta di chiusura di mercoledì.

L'incontro fra Millerand e Lloyd George
per fissare l'indennità tedesca

LONDRA, 14 sera

Stasera il signor Millerand è arrivato a Folkestone e domattina avranno inizio i suoi colloqui con Lloyd George, che hanno già dato argomento a tante ipotesi. In sostanza, sembra accertato nei riguardi di questa conferenza preliminare — lo si vedrà fra non molto — che il contrasto voluto fra il Governo francese e quello inglese sulla questione delle riparazioni, permane fino a questo momento inalterato. Si riuscirà nel colloquio fra i due uomini di Stato a disperderlo? E' quanto sapremo fra poco, poichè si esaurirà certamente nella giornata di domani.

Oggi il *Times*, trattenendosi sull'argomento, dice che il convegno ha lo scopo di fissare il massimo che la Germania può pagare; ma non è questo il punto del dissenso, quanto quello sull'entità della somma da stabilirsi. Si sa, pur ammettendo che si dovrà venire ad un compromesso sulla cifra stabilita dal trattato di pace, che il totale di 50 miliardi prospettato dalla Germania, come il massimo della sua possibilità, è al di sotto di quanto la Germania potrebbe realmente pagare.

Al convegno di Folkestone, parteciperanno oltre a Lloyd George ed a Bonar Law, Lord Derby, e si stabilirà la cifra complessiva sulla quale, come è noto, i francesi accampano il diritto di priorità, come compenso per le regioni devastate. In quanto alla procedura del pagamento, esso sarà fissato nel convegno di domani. Si esclude in modo assoluto la possibilità d'una revisione del trattato di Versailles, ma verranno probabilmente considerate alcune condizioni di fatto relative alle varie circostanze, come ad esempio la fornitura da parte degli alleati alla Germania di quelle materie prime che valgano a farle superare l'attuale crisi ed a metterla in grado di pagare il suo debito. Tali circostanze verranno poi discusse nel convegno di domani, insieme all'opportunità d'una nuova proroga della conferenza di Spa.

Finora l'argomento principale è stato quello di attendere l'esito delle elezioni in Germania, ma stasera giunge da Berlino una notizia sensazionale, che potrà influire non poco sulla revisione del convegno di domani. Si annunzia che il Gabinetto dopo una discussione coi ministri di Stato, ha deciso all'unanimità che la Germania non debba inviare rappresentanti alla Conferenza di Spa ed alla conferenza economica fissata per il 16 corrente a Parigi, qualora le truppe francesi non abbiano per quell'epoca evacuato interamente Francoforte ed il distretto del Reno. Si osserva da parte della Germania che qualsiasi pretesto per una ulteriore occupazione è ora venuto a mancare. Indubbiamente, anche questa nuova obiezione verrà esaminata al convegno di domani, la cui importanza va facendosi sempre maggiore e probabilmente sarà destinato a portare frutti più copiosi di quanto finora si prevedeva.

Deplorevole incuria governativa
nei riguardi di mutilati

REGGIO EMILIA, 14 sera

Oltre 1500 mutilati della nostra Provincia avevano presentato un memoriale al Governo facendo presenti le loro tristissime condizioni, l'ingiusto abbandono in cui sono lasciati, esponendo i desiderata che hanno un carattere d'urgenza, quale il trattamento economico degli ultra invalidi ed il collocamento obbligatorio presso aziende pubbliche e private dei minoritari.

Avendo i mutilati sollecitato una risposta, il Governo, dopo un mese dalla presentazione, ha fatto conoscere di aver smarrito tutto il memoriale, per cui non fu possibile prendere alcun provvedimento. L'on. Finocchiaro Aprile ad una apposita commissione dichiarava di ignorare l'esistenza del memoriale medesimo.

Tale fatto ha suscitato il più grave malcontento e la più dolorosa impressione e la commissione ha espresso al sottosegretario tutta l'amarezza dei mutilati.

Il progetto Casertano per la riforma del Senato
Sedici seggi assegnati alle terre redente

ROMA, 14, sera

Il deputato Casertano ha presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge per la riforma della costituzione e della funzione del Senato. La proposta è firmata da 52 deputati.

Il testo della proposta dice, fra l'altro, che il Senato, di esclusiva nomina regia, esiste in Europa soltanto presso di noi. Un corpo chiuso come il nostro, scelto dal tornaconto ministeriale in determinate categorie, con la prevalenza di vecchi funzionari, le cui correnti politiche possono essere alterate, non è concepibile in tempi di vera democrazia. Il Senato dev'essere un organo di conservazione a base ristretta, col sistema indiretto di elezione da parte di quegli elementi che già raccolsero la fiducia elettorale. Il Senato si dovrà comporre di 300 membri dei quali 50 nominati dal Senato e dalla Camera in unica assemblea e 250 nominati da collegi elettorali come appresso formati.

I collegi sono 18 ed eleggono i senatori nelle proporzioni seguenti: Piemonte 25, Liguria 8, Lombardia 30, Veneto 25, Emilia 18, Toscana 18, Marche 8, Umbria 4, Lazio 7, Abruzzi e Molise 12, Campania 25, Puglia 13, Basilicata 4, Calabria 11, Sicilia 25, Sardegna 6, Trentino 8, Venezia Giulia e territorio dalmato 8. I senatori eletti dai collegi elettorali durano in carica 8 anni e sono rinnovati per metà ogni quattro anni.

Il Senato ha l'iniziativa della formazione delle leggi in concorso con la Camera dei deputati.

La vertenza per il „Silesia" chiusa

SHANGAI, 13 sera.

In seguito ad uno scambio di note diplomatiche avvenuto tra la Legazione italiana ed il Ministero degli Affari Esteri cinese, si è chiuso l'incidente relativo al piroscafo «Silesia».

Come si ricorderà, il piroscafo «Silesia» del Lloyd triestino era stato confiscato dalla Cina, all'atto della dichiarazione di guerra del Governo di Pechino all'Austria-Ungheria ed era stato posto da questo al suo servizio militare e ribattezzato in «Cina D.». Nel novembre scorso la nave fu noleggiata dai czeco-slovacchi, per il trasporto delle loro truppe dalla Siberia. Al suo arrivo a Trieste, il Lloyd triestino chiese al Tribunale marittimo, e questi accordò, la restituzione della nave ai suoi proprietari d'origine. Il «Silesia» da allora rimase detenuto a Trieste. Il Governo della Cina protestò molte volte a Roma per tale detenzione forzosa del piroscafo nel nostro porto, ma come risulta dall'odierno telegramma, l'incidente è stato definitivamente chiuso, mediante uno scambio di note diplomatiche.

I postelegrafonici milanesi
ribelli alla disciplina proseguono l'agitazione

MILANO, 14, sera

I postelegrafonici negli scorsi giorni, nonostante l'ordine contrario del Comitato Centrale d'agitazione, avevano deciso di continuare l'ostruzionismo. Intanto si sono adunati stasera per decidere sull'atteggiamento da prendere. Dopo una vivace discussione, sono prevalse tre tendenze, una per la continuazione ad oltranza dell'ostruzionismo; una per la cessazione dell'ostruzionismo, ed una per la continuazione dell'ostruzionismo fino a domenica, giorno in cui sarà tenuta un'altra assemblea, alla quale dovrà partecipare un membro del Comitato Centrale d'agitazione.

Se le spiegazioni che questo darà per la sospensione dell'ostruzionismo convinceranno i postelegrafonici, allora finirà l'agitazione; altrimenti essi lo proseguiranno per conto loro.

L'on. Livio Agostoni, presente all'adunanza, disse che egli non approvava il voto, ritenendolo contrario al principio di disciplina sindacale, tanto più che poteva suonare sfiducia all'opera svolta ad all'energica battaglia impiegata nell'interesse della classe. Così Milano sarà deliziata dalla mancanza della posta.

Il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 14, sera

Il ministro delle Terre Liberate, d'accordo con quello delle Finanze, ha preso speciali provvedimenti affinchè siano subito completate le istruttorie relative alle domande di risarcimento per danni di guerra presentate da ditte industriali.

In tal modo le ditte, potendo sottoscrivere con maggiore facilità e per più larghe somme al Prestito Nazionale, disporranno immediatamente dei mezzi finanziari necessari alla ricostruzione delle loro industrie ed il Veneto potrà vedere presto riattivate molte di quelle officine, da cui traeva prima della guerra floridezza e benessere.

Il palazzo reale di Venezia ceduto al Comune
per installarvi la biblioteca Marciana

VENEZIA, 14, sera

La permanenza nella nostra città del sottosegretario di Stato per le Belle Arti, on. Molmenti, è valsa a risolvere una delle questioni che maggiormente interessano gli ambienti artistici veneziani. E' noto che alcuni mesi or sono, quando il Re cedette al demanio dello Stato il palazzo reale, il Municipio ne fece richiesta per installarvi il museo civico. Venne all'uopo nominata una commissione che in questi giorni, sotto la presidenza dell'on. Molmenti, decise la cessione del Palazzo al Comune, affinchè possa in esso ampliarsi la biblioteca Marciana che ha necessità di nuovi locali per le proprie raccolte e perchè nelle varie sale del palazzo possano trovare posto tutte le collezioni artistiche veneziane.

I bancari di Milano
reclamano la formazione d'un sindacato

MILANO, 14, sera

I bancari si sono adunati stasera alla Camera del Lavoro. A causa dei provvedimenti delle associazioni bancarie, che provocarono il licenziamento per rappresaglia di numerosi impiegati scioperanti, la quasi totalità degli intervenuti fu favorevole alla formazione di un sindacato. Questo voto dovrà essere presentato alla Federazione dei bancari e sottoposto nuovamente all'approvazione dell'assemblea. E' da prevedersi che la tesi sindacalista avrà la preferenza.

L'insuccesso degli scioperi francesi

PARIGI, 14, notte

Lo sciopero declina. I ferrovieri ritornano alla spicciolata al lavoro ed il servizio migliora su tutte le linee. Nei porti, qualche piroscafo incomincia ad essere scaricato ed a partire. Nelle miniere, l'astensione dal lavoro continua ad essere notevole. Si segnalano delle leggere «detente» nella Loira, ma al passo di Calais, gli scioperanti rappresentano il 90%. Gli scioperi nelle provincie vanno declinando lentamente.

A Parigi la situazione è migliore. I metallurgici sono divisi. I trams, i «taxis» e gli «autobus» incominciano a funzionaer numerosi. I «metros» non hanno mai partecipato agli scioperi. Gli elettricisti hanno risposto parzialmente all'appello della Confederazione del Lavoro ed il pubblico non si è accorto della loro astensione dal lavoro. I gasisti scioperano in parte. Gli assenti sono stati sostituiti da volontari e da lavoratori cinesi. Si è avuta oggi la produzione normale e vi sono ancora un milione e 400.000 metri cubi di riserva.

La Confederazione generale del Lavoro accetterà in sostanza la condanna che le viene dall'insuccesso o farà un nuovo tentativo, per rialzare le sorti della lotta? Non si sa. Comunque, ormai il movimento si avvia verso la fine, e non sarà che questione di giorni. Si tratterà poi di vedere se lo sciopero sarà veramente costato alla Federazione la sua morte. E' probabile però che il Governo rinunzi a misure di repressione, una volta cessati gli scioperi. Ma intanto l'istruttoria aperta l'altro giorno continua anche oggi, ed il giudice ha interrogato parecchi membri dell'ufficio confederale.

Restano intanto avvolti nel mistero i propositi della Confederazione generale del Lavoro, circa l'estensione del movimento ai postelegrafonici e alle altre corporazioni. Si sa che oggi nel pomeriggio tutti i segretari intersindacali si sono riuniti, ma sulle decisioni prese si mantiene il massimo segreto. Anche i deputati socialisti presenti a Parigi hanno tenuto una riunione all'*Humanité*. Essi hanno deciso di invitare tutti i loro colleghi assenti a trovarsi a Parigi entro il lunedì e non si sa a quale scopo. Vogliono preparare per la riapertura della Camera una grande dimostrazione? Nulla finora è trapelato delle loro intenzioni.

La salute di Wilson sarebbe peggiorata

LONDRA, 14, sera

Il *Daily Chronicle* ha da New York, che le ultime notizie provenienti da Washington sulle condizioni di salute del Presidente Wilson, sono di nuovo inquietanti. Negli ambienti governativi e nei circoli democratici della capitale si assicura che, se il Presidente non si deciderà a lasciare la Casa Bianca durante la stagione estiva, sono da temersi gravi conseguenze. Wilson, contrariamente a quanto si è annunziato, è ancora estremamente debole. Ogni soffio d'aria lo costringe ad usarsi grandi riguardi. Egli non è neanche in grado di camminare da sè ed è paralizzato dal lato destro. Un ascensore è stato installato sul «yacht» presidenziale, in vista d'una possibile crociera. Il corrispondente del *Daily Chronicle* assicura di aver assunto queste notizie nei circoli più informati della capitale e nell'«entourage» stesso del Presidente.

I socialisti degli Stati Uniti hanno scelto per acclamazione Dohx, come candidato del partito alla presidenza. Dohx deve scontare una pena di 20 anni di prigione per violazione alla legge sullo spionaggio.

Chi alimenta l'offensiva polacca?
Un generale inglese in difesa della Russia

LONDRA, 14 sera

Il *Daily News* pubblica stamane un importante articolo del generale Maurice, il quale discute lungamente la situazione creata in Europa dall'offensiva polacca in Russia. Tale argomento che sarà certamente trattato nel convegno di Folkestone di domani, sarebbe augurabile venisse preso seriamente in esame anche dal Consiglio della Lega delle Nazioni, attualmente adunato a Roma. All'obiezione che la Lega delle Nazioni non è autorizzata a trattare della Polonia indipendente e che la Polonia non fa parte della Lega delle Nazioni, il generale Maurice cita l'art. 17 dello statuto della Lega stessa, che è «strumento formato nel settembre scorso a Saint Germain e per cui si deferisce alla Lega delle Nazioni il giudizio circa l'esportazione di armi e di munizioni, da uno Stato all'altro». Si verrebbe in tal modo a conoscere chiaramente da quale fonte venga alimentata l'attuale offensiva polacca.

E' un fatto che poichè l'offensiva polacca rende vano ogni sforzo pacifico alla frontiera orientale, la pace russa deve essere perseguita per altre vie. I polacchi hanno ripudiato la frontiera provvisoria fissata dal maresciallo Foch e reclamano altri vasti territori di popolazione mista. Lo stesso Paderewski, ha dichiarato che la Polonia non accetterebbe alcuna decisione della Lega delle Nazioni, che escludesse il possesso polacco della Galizia. Fortunatamente, osserva il generale Maurice, gli altri Stati limitrofi mostrano più giudizio ed hanno già iniziato trattative di pace con la Russia, le quali, come ad esempio all'Estonia, che ha già concluso la pace fin dal mese scorso, garantiscono la libertà di accesso al mare. Ora la condizione essenziale, secondo il generale Maurice, per una pace con la Russia, è che essa abbia accesso al mare, non solo al Baltico, ma anche al Mar Nero e all'Oceano Pacifico. Una volta assicurato ciò, non è improbabile che anche all'Ucraina venga concessa una autonomia virtualmente equivalente all'indipendenza, se non l'indipendenza stessa.

Malgrado le voci allarmistiche che sono state messe in giro dai suoi nemici, la Russia — conclude il generale Maurice — si è sempre mostrata più che ragionevole nelle sue proposte di pace, comprese quelle fatte alla Polonia. Non vi è quindi ragione di temere difficoltà nel caso dell'Ucraina, qualora i polacchi vengano persuasi a non insistere nella loro offensiva. Ma questo è un compito che spetta specialmente alla Lega delle Nazioni.

La mobilitazione generale in Russia

ZURIGO, 14 sera

La mobilitazione generale in Russia contro la Polonia, è confermata da un radiotelegramma diramato da Mosca e che le autorità polacche hanno intercettato. Il radiotelegramma, firmato da Trotzki e Kamenew, annunziava anche la creazione d'uno speciale consiglio di guerra, del quale faranno parte parecchi generali, e fra essi i generali Poliwow e Brusilow. Qualche altra informazione di agenzie giornalistiche tedesche, parla dell'arresto avvenuto a Mosca dei membri dirigenti le organizzazioni centrali delle cooperative. Tale notizia, secondo informazioni da Copenaghen, avrebbe indotto la legazione incaricata della ripresa delle relazioni economiche con la Russia, a sospendere provvisoriamente il proprio lavoro, in attesa di maggiori informazioni.

Come sarà costituita la missione socialista
diretta in Russia

MILANO, 14, sera

La missione socialista della quale si annunzia prossima la partenza per la Russia, sarà composta dei deputati prof. Graziadei, Bombacci, Vacirca Vincenzo, Serrati, in rappresentanza del Partito Socialista italiano; degli on. D'Aragona e Bianchi e di Emilio Colombini, in rappresentanza della Confederazione Generale del Lavoro; degli on. Dugoni e Dino Rondani ed un rappresentante dell'alleanza cooperativa torinese per la Lega delle Cooperative; Fernando Pozzani e Gregorio Nofri per l'azienda dei consumi di Milano e l'istituto cooperativo per gli scambi di Roma. Faranno inoltre parte della missione, come tecnici, l'ingegner Gonzales ed il dott. Pavierani, il signor Graziadei, bancario, ed il signor Edoardo Bressan, quale segretario.

La missione conta di partire il 17, ma tale data non è definitiva, la partenza essendo subordinata all'assicurazione che, arrivata al confine russo, la missione potrà proseguire per l'interno e svolgere il suo programma.

Il caos messicano e gli Stati Uniti

LONDRA, 14 sera

Le notizie più contraddittorie giungono per via indiretta sulla sorte del Presidente del Messico, generale Carranza. L'informazione, secondo la quale questi sarebbe caduto prigioniero dei ribelli, sembra inesatta. Tuttavia, si ritiene inevitabile la sua cattura, essendo egli circondato da ogni parte ed avendo defezionato la maggior parte delle sue truppe. Si assicura, che nella sua fuga precipitosa per raggiungere Vera Cruz, Carranza, sarebbe stato ferito. Varie personalità del suo Governo sono cadute nelle mani dei rivoluzionari. Il generale Sanchez entrato in Città del Messico ha fatto fucilare tutti coloro che hanno partecipato al massacro dei prigionieri.

Corre voce, che il dissidio scoppiato fra il generale rivoluzionario Obregon e Gonzales, si sarebbe inasprito. Il generale Villa attende gli avvenimenti, per approfittare della situazione e far trionfare le sue ambizioni. Ed è probabile, che se i rivoluzionari trionferanno, una nuova lotta sanguinosa scoppierà tra gli stessi capi, ora in rivolta contro Carranza. Si considera inevitabile l'intervento degli Stati Uniti nel Messico.

La fine dell'occupazione francese in Germania

PARIGI, 14 notte

Il generale Nollet, ha fatto conoscere che, in seguito alle operazioni di controllo nella zona neutra, è da prevedere che la cifra degli effettivi tedeschi in questa zona sarà prossimamente conforme a quella autorizzata dalal commissione dell'8 agosto 1919. Il maresciallo Foch ha conseguentemente invitato il generale Degoutte ad inviare, senza ritardo, un ufficiale del suo Stato Maggiore a Cassel, per regolare con il comando tedesco i detagli dell'evacuazione delle truppe francesi dalla zona occupata dopo il 6 aprile. Lo sgombero di questi territori potrà così essere effettuato appena il risultato delle operazioni di controllo sarà ufficialmente conosciuto.

Un „record" di resistenza alla Camera dei Comuni

LONDRA, 14 notte

Alla Camera dei Comuni s'è avuta ieri una seduta eccezionale, non tanto per l'importanza dell'ordine del giorno in discussione, quanto per la sua durata. Infatti, la seduta iniziatasi alle 2 del pomeriggio, non è stata tolta che stamani alle 6, dopo 14 ore di consecutiva discussione. Il curioso è, che questa è stata tutt'altro che animata e che il numero dei presenti, non fu certo eccezionale. Degna di menzione la resistenza del pubblico, che rimase imperturbabile nelle tribune fino alla fine, compresa una giovane signora, trattenutavisi non si sa per quale interesse particolare.

Il lavoro è stato ripreso a Cagliari senza incidenti, dopo una giornata di sciopero generale. A Iglesias è ritornata la calma. I funerali delle vittime sono riusciti imponenti. L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per assodare le responsabilità.

CRONACA DELLA CITTÀ

La corsa ciclistica del „Piccolo“ per la „Coppa San Giusto“

*Come abbiamo già annunciato, l'***Unione Velocipedistica Italiana**, *riconoscendo l'importanza della grande corsa ciclistica indetta dal* **Circolo Sportivo Olimpia** *col patrocinio del* **Piccolo**, *ha designato questa prova come valida per la classifica dei ciclisti della Venezia Giulia per la finalissima di Milano dalla quale usciranno i rappresentanti del ciclismo italiano alle Olimpiadi d'Anversa.*

Però in dipendenza di questo fatto abbiamo dovuto eliminare le due tappe previste dal regolamento, e ridurre la gara in una sola tappa di 200 chilometri, allo scopo di offrire ai concorrenti la possibilità di misurarsi in una corsa che si svolga press'a poco in condizioni simili a quelle della gara di Anversa.

Sopprimendo il giro Aquileia, San Daniele del Friuli, Udine, il percorsso seguirà la traccia:

Trieste, Prosecco, Monfalcone, Palmanova, Udine, Cividale, Caporetto, Gorizia, Cominiano, Prosecco, Trieste.

Ecco le nuove disposizioni del programma:

1. **La partenza in gruppo seguirà dalla piazza Oberdan alle 7.30 del 13 giugno.** *Il tratto sino al forte Krechich (Gretta di sopra) dove verrà dato il «via», sarà neutralizzato.*

A Palmanova verrà stabilito un controllo volante, a Udine la firma e il rifornimento, a Caporetto il controllo a firma, a Gorizia il rifornimento. L'arrivo seguirà a Barcola.

2. **La corsa è libera a tutti i dilettanti di I e II categoria, muniti di licenza dell' Unione Velocipedistica Italiana.**
3. **Le iscrizioni si ricevono seralmente al caffè «Vittoria»** *(Aquedotto) dalle 21 alle 23,* **presso il signor Giovanni Cottur,** *Via Udine 24, o* **presso la «Gazzetta dello Sport»** *in piazza della Borsa. La tassa d'iscrizione è di L. 3.*
4. *Il numero d'inscrizione sarà quello di partenza.*
5. *Per la corsa vige il regolamento dell'Unione Velocipedistica Italiana.*
6. *Sono severamente proibiti gli allenatori di qualsiasi specie.*
7. *E' libero il cambio di ruota anche se fatto fra non concorrenti o a mezzo di autovettura.*
8. *Ogni auto del seguito dovrà riservare un posto per un commissario di corsa.*
9. **La corsa si effettuerà qualunque sia il tempo.**
10. **Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 11 giugno.**

Il Congresso della Fedarazione Nazionale del personale addetto alla vigilanza igienica

Ieri mattina alle 10 nella sala della Società Filarmonico Drammatica si è inaugurato il terzo Congresso della Federazione Nazionale fra le associazioni del personale addetto alla vigilanza igienica. Il presidente, dott. prof. Sclavo aprì la seduta e il Commissario straordinario del Comune conte Noris si disse onorato di poter salutare gli ospiti illustri nel nome di Trieste, lieta di accogliere tanti pensatori e uomini di scienza, venuti nella città redenta a trattare problemi di alta importanza sociale.

Trieste — continuò il conte Noris — vi seguirà, illustri signori, nei vostri lavori in quanto anch'essa è vivamente interessata al suo assestamento nei servizi della pubblica igiene. L'annosa questione dell'acqua è stata finalmente risolta. Non ancora è stata risolta la riforma della pubblica nettezza e ancora molti altri problemi riferentesi alla vita più profonda della città, come l'igiene scolastica di cui il nostro vice protofisico dott. Iellersitz è competentissimo studioso. Con serena fiducia sulle valide vostre conclusioni nei problemi dell'igiene sociale io vi porto — concluse il conte Noris — fervidi voti e augurii.

L'applaudito discorso del conte Noris è stato seguito da un nobile discorso del comm. Mosconi, che a nome del Governo salutò i congressisti.

Trieste che palpita del più puro patriottismo è onorata e gioiosa di accogliere i più brillanti rappresentanti della scienza medica italiana. Trieste — disse il comm. Mosconi — è una sede ben degna del vostro Congresso ed è significativa questa vostra venuta che vi affratella ai cittadini della nuova Italia la quale nel campo igienico tenne sempre un posto altissimo con prestigio e fortuna mercè la stretta collaborazione del Governo e gli scienziati. S. E. Mosconi espresse l'augurio che presto sia risolto il problema della organizzazione degli uffici d'igiene e concluse il suo nobilissimo discorso affermando che, come i congressisti hanno fede in un rapido progresso del corpo fisico della società così egli ha fede in una salutare evoluzione morale della nostra società. La fede di S. E. Mosconi è che l'Italia vittoriosa, destinata al più brillante avvenire, proseguirà serena e forte, cosciente e prospera nei suoi lavori di pace, superando le contese disgregatrici.

Anche il rappresentante del Ministero dell'Interno, a nome del ministro, porse il saluto ai congressisti e s'intrattenne sugli scopi e sui fini dei lavori per cui si adunarono tanti scienziati ai quali anche il rappresentante del Ministero di Agricoltura e il rappresentante di Roma, assessore prof. Pediconi, rivolsero cordiali saluti e svolgendo interessanti argomenti di carattere scientifico. Il dott. Guido Mann salutò l'assemblea a nome della Federazione degli ordini dei medici d'Italia, riscuotendo vivi applausi. E da consentimento e plauso vennero salutati i discorsi del rappresentante del gruppo medico parlamentare, del delegato dei medici della Puglia dott. Ignazio Carrieri che richiese con felice improvvisazione e parola smagliante l'istituzione dell'Università italiana a Trieste, portando il saluto della classe medica pugliese. Anche il vice protofisico dott. Antonio Iellersitz, che fu premuroso e valido organizzatore del Congresso e che ebbe gli elogi del presidente del Congresso prof. Sclavo, salutò i rappresentanti della scienza igienica nazionale, tutori della pubblica salute.

L'oratore si trattenne a parlare sulla funzione dell'igienista nel campo sociale dopo la guerra, dott. Iellersitz, continuò così: «La legge, la morale l'ordine e la collaborazione provvederanno a sedare i tumulti delle anime e delle passioni.

A noi la nobile missione di ingaggiare e vincere una lotta aspra e senza tregua, contro tutte le insidie alla salute, contro il germe dei morbi gli errori e i pregiudizi.

Se i problemi che a noi sono affidati richiedono per la loro risoluzione oneri finanziari e sacrifici non lievi, non dobbiamo soffermarci a questi ostacoli, ben consci che, una stirpe fiorente, attiva, laboriosa e sana vale più di tutti i titoli di credito e di tutta la carta monetata accumulata nei forzieri.

Su questi cardini il nostro programma può svolgersi ampio ed ardito: Protezione e cura dell'infanzia, vigilanza igienico sanitaria nell'ambiente scolastico, che può considerarsi l'aiuola feconda ove germina in seme il fiore rigoglioso della generazione che sorge.

Case salubri, abitazioni decorose ove la rude fatica del lavoro abbia compenso nel ristoro e nei dolci affetti della famiglia.

Acqua abbondante e a buon mercato, canalizzazione, perfezionamento dei pubblici servizi ed in ispece della vigilanza annonaria sui generi alimentari.

Profilassi e repressione delle epidemie, radicali provvedimenti contro i tre peggiori veleni che inquinano il genere umano: tubercolosi, sifilide, ed alcoolismo.

Soave e potente alleata nel compito educativo dovrà essere la donna, che con la forza dell'istinto materno sarà il fattore più decisivo per il maggiore benessere dei suoi nati.»

Il discorso del dott. Iellersitz venne commentato da approvazioni e applaudito calorosamente.

Per ultimo l'illustre presidente del Congresso prof. Sclavo lesse una dotta dissertazione sul problema dell'igiene. I congressisti alle 11,30 si diressero al Civico Museo Revoltella ove il Comune offrì loro un vermouth d'onore. Facevano gli onori di casa con squisita cortesia il conte Noris e il cav. Villasanta. Vi parteciparono molte e leggiadre signore e signorine.

La nuova circoscrizione militare
Trieste sede di Corpo d'Armata

ROMA, 14, sera

Con decreto in corso di pubblicazione, si è stabilita la nuova circoscrizione militare in dipendenza della riduzione da 12 a 10 dei Corpi d'Armata. Delle antiche 12 sedi di Corpo d'Armata sono conservate nove, e ciò con la soppressione di tre sedi, e cioè Genova, Alessandria, Ancona. Si crea una sede nuova: Trieste.

In conseguenza i 10 Corpi d'Armata avranno sede nelle seguenti città: Torino, Milano, Verona, Bologna, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo.

Con la nuova circoscrizione tre sono ridotti gli stabilimenti di Artiglieria, del Genio, di Sanità e di Commissariato. Gli stabilimenti esuberanti saranno eliminati gradualmente con particolari disposizioni dal ministro della Guerra.

Per le onoranze alla memoria di Iacopo Cavalli

Sabato scorso il Comitato ristretto per le onoranze al prof. don Jacopo Cavalli, invitò tutte le signore e signorine, ex allieve del Maestro, ad un'adunanza generale al I Liceo femminile, per dare ampia relazione sul risultato della raccolta, affidata a questo Comitato, e per fissare le modalità della raccolta.

Fu deciso di istituire una borsa di studio per una candidata al magistero, che per necessità economica e per meriti potrà usufruirne durante quattro anni di studio.

La somma di lire 3500 non corrisponde del tutto alle speranze avute. S'incontrarono pertanto grandi ostacoli; uno dei maggiori, certo, nel fatto che parecchie delle ex allieve, sposando, hanno cambiato cognome e residenza, e non giunse loro l'incitamento del Comitato. Perciò questo fa caldo appello a quelle signore e signorine, che ancora non hanno corrisposto all'invito di voler rendere il loro tributo di onoranze al defunto professore, inviando la propria elargizione all'indirizzo della signorina Laura Cofler, via Giulia 5, I, Trieste. La sottoscrizione sarà chiusa il 31 maggio.

Le vertenze del giorno

Lo sciopero degli addetti al dettaglio non presenta cambiamenti di sorta, mantenendosi le due parti intransigenti come finora.

Egualmente invariata è la situazione rispetto agli addetti alle industrie chimiche.

Nuove tariffe tramviarie

La Società Triestina Tramway comunica: Da domani saranno introdotte le seguenti tariffe approvate dal Municipio:

A) Tariffa ridotta: prezzo unico cent. 20.

B) Tariffa normale: Boschetto-P. C. Goldoni, Via Scussa-Via Mercato vecchio, Piazza C. Goldoni-Campo Marzio, Via Mercato vecchio-Stab. Tecnico, Campo Marzio-Via Navali, Stab. Tecnico-Servola, Città-Tor S. Piero, Piazza Garibaldi-Piazza Venezia, Via G. Carducci - P. N. Tommaseo, Via Conti - Piazza Oberdan, Roiano-Piazza Goldoni, o viceversa: prezzo della corsa: cent. 28, tassa comunale cent. 2; assieme: cent. 30. Boschetto-Campo Marzio, Campo Marzio-Servola, Via Conti-Roiano o viceversa: prezzo della corsa: cent. 38, tassa comunale: cent. 2; assieme: cent. 40. Città-Barcola, Boschetto-Servola, coincidenze da una linea ad altra linea o viceversa: prezzo della corsa: cent. 48, tassa comunale: cent. 2; assieme: cent. 50.

C) Tariffa serale (escluse domeniche): dalle 22 in poi le tariffe normali vengono aumentate di cent. 10.

D) Tariffa domenicale: durante tutto il giorno le tariffe normali vengono aumentate di cent. 10.

I prezzi segnati sui biglietti non sono validi.

Ai bigliettari è severamente proibito di accettare mancie a scanso di immediato licenziamento.

Il passeggero deve conservare il biglietto e presentarlo ad ogni richiesta onde evitare un secondo pagamento.

Per i pensionati bancari

Con riferimento alla notizia comparsa nel *Piccolo* di ieri, relativa ai pensionati bancari, la Federazione nazionale bancarii ci informa che da parte della Sezione locale sono stati fatti ripetutamente dei passi per migliorare la situazione dei pensionati. La Federazione, in seguito ad accordi presi col suo consulente legale avv. Puecher, decise di rivolgersi nuovamente al Commissariato Generale Civile e al competente Ufficio Centrale di Roma, per ripresentare le domande già altra volta avanzate in una forma più pratica, corredando la domanda di cifre precise e proponendo parecchie soluzioni.

Abbonati al «Giornalino della Domenica». Domani, alle 8.30, ritrovo alla Rotonda del Boschetto. Gita al Monte Spaccato. Ritorno alle 13.

Pellegrinaggio annuale della Società Alpina delle Giulie al S. Michele. L'inscrizione a questo pellegrinaggio, che è un contributo di onore alla memoria dei nostri gloriosi soldati, si chiude stasera. Partenza: domani, dalla Stazione centrale, alle 6.50. L'itinerario del pellegrinaggio e ostensibile nella sede della S. A. delle G.

La sezione penale del Commissariato Civile per le contravvenzioni annonarie ed industriali, cui è addetto il plotone autonomo della R. Guardia di Finanza, in quasi un anno di esercizio ha trattato circa 900 contravvenzioni. Vennero di esse definite 172 con la condanna dei contravventori all'ammonizione, 193 con la chiusura temporanea degli esercizi industriali e 231 con multe varianti da 20 a 3000 lire, per un'ammontare complessivo di lire 28.793 più lire 7724.25 quale importo prodotto di confisca, in totale, quindi, lire 36.517.25, in massima parte tutto realizzato a beneficio dell'Erario ed in parte a beneficio della Cassa distrettuale degli ammalati e della Pia Casa dei Poveri.

Per contravvenzioni ai bandi in vigore e, infine, per delitto di strozzinaggio, cinque denunzie vennero fatte alla Procura di Stato.

Il ristorante ai Portici di Chiozza ha inaugurato iersera il suo giardino veranda sotto alle due arcate interne dei portici. Gran folla accorse ad ammirare l'indovinata trasformazione del centrico passaggio, che dalla ricca illuminazione non meno che dall'elegante adattamento, acquista una nota di simpatica mondanità. Molti rallegramenti ed auguri furono rivolti ai proprietari signori Cozzi e Travain per la loro geniale iniziativa che è di decoro alla città.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti della gestione 145 assunti nel luglio 1919; dopopranzo diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 145 dal n. 3701 al n. 5600.

Le condizioni alimentari di Trieste
Il nuovo Consorzio d'approvvigionamento

Abbiamo già recentemente narrato, come la locale Commissione d'approvvigionamento, abbia sotto la data del 1. maggio, cessato di funzionare come tale, essendo stato formato il Consorzio d'approvvigionamento che è un'istituzione governativa.

Le diverse Commissioni funzionanti in tutti i capiluoghi di provincia del Regno sono state istituite durante il periodo bellico, sotto il controllo e la gerenza diretta dai rispettivi comuni.

Con decreto ministeriale le Commissioni furono soppresse mentre si iniziava il funzionamento dei Consorzi d'approvvigionamento.

Nella nostra Regione il decreto in parola fu esteso nel febbraio u. s. e subito cominciò il lavoro di organizzazione per l'impianto dei tre Consorzi della Venezia Giulia e precisamente con sede a Trieste, Gorizia e Parenzo. E in ottemperanza alle disposizioni del decreto stesso, il Consorzio d'approvvigionamento di Trieste e territorio, cominciò il lavoro in data 1. maggio.

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio di Trieste è formato dai seguenti membri: presidente il cav. uff. colonnello Amerigo Andreoli, che rappresenta il Governo; l'on. Pittoni, il cav. Arch il dott. Nicolich rappresentanti il Comune, e l'ing. Ziffer per la Camera di Commercio e Industria. Del consiglio fanno parte quali membri con voto consultivo: Visentin per le Cooperative operaie e Rigatti per le Cooperative Giuliane.

Il programma d'azione che deve svolgere il Consorzio s'impernia principalmente, sulla vigilanza e disciplina degli approvvigionamenti, per Trieste e il territorio; tanto per i generi alimentari tesserati, che per quelli di libero commercio. Per ora il funzionamento distributivo del Consorzio si limita ai soli generi tesserati, ma non appena il lavoro d'organizzazione, che data la sua vastità richiede del tempo sarà compiuto nelle sue linee generali, il Consorzio tutelerà con mezzi energici, la vendita delle merci che pur non essendo di prima necessità sono indispensabili all'alimentazione della città. Maggior cura del Consorzio sarà quella di combattere l'accaparamento fortissimo che si fa in questi tempi dei generi alimentari da parte di loschi commercianti e la speculazione affaristica sulle merci accaparrate, che determina lo strozzinaggio, su larga scala. Per ottenere dei risultati utili per la popolazione, il Consorzio mirerà a togliere — il più possibile — dalla cerchia delle forniture, i tanti affaristi intermediari. Infatti si comprende bene che più una merce passa per diverse mani, più essa aumenta di prezzo.

Contro gli speculatori di ogni specie il Consorzio — previi accordi con le autorità giudiziarie e annonarie — agirà rigorosamente adoperando mezzi repressivi, in caso di recidività nella speculazione.

Come è approvvigionata la città

Da due giorni è andata in vigore l'ordinanza sulla limitazione del consumo del pane che venne portato — come è noto — a 250 grammi giornaliero per persona, più 250 grammi settimanali di farina. Questa restrizione, data l'aggiunta settimanale della farina, se non è stata risentita molta dalla popolazione, certo ha portato qualche disagio. Il pane è — specialmente per gli operai — l'alimento più necessario e di cui maggiormente è risentita la limitazione. Ora il Governo in vista delle condizioni cambiarie ha dovuto imporre la restrizione degli acquisti all'estero, in attesa del prossimo raccolto, che si prevede sarà buono. Però, con un'equa ripartizione della nostra dotazione granaria e con una disciplina dei consumi sulla popolazione i Consorzi d'approvvigionamento, nutrono fiducia di poter ripristinare l'assegnazione normale del pane. Ma per fare questo è urgente un'accurato e generale controllo sulle tessere Annonarie distribuite. dall'Ufficio competente. Anche a Trieste, p. e. lo spreco del pane è molto accentuato. Per citare casi singoli — ci conferma il Consorzio — ci sono delle famiglie che tengono un numero superiore di tessere al loro bisogno reale, per il fatto che la tessera di famigliari non più conviventi per varie ragioni, viene usufruita dai parenti invece che venir restituita a beneficio del patrimonio alimentare della città. Molte osterie e bettole chiedono l'assegnazione del pane per i loro clienti. Questi però che hanno già la loro razione, dovrebbero rimanere esclusi dall'usufruire di un'altra quantità.

Bisogna inoltre tener presente che nelle osterie, fatta eccezione per qualcuna, dovrebbe essere esclusa la vendita di alimenti, per limitarsi alla sola mescita di vini. Il Consorzio constata continuamente che vengono consumati generi alimentari in quantità superiore al bisogno reale della popolazione, con grave danno derivato dallo spreco fortissimo delle nostre scorte alimentari. Come per il pane, così dicasi pure per altri generi tesserati.

In questi giorni la nostra popolazione risente molto la mancanza dell'olio. Questa mancanza è determinata — sostengono gli enti competenti — dallo sciopero negli oleifici.

Ciò che dice il presidente del Consorzio

Abbiamo voluto chiedere al cav. Andreoli presidente del Consorzio d'approvvigionamento di Trieste, alcune informazioni sulle condizioni alimentari di Trieste. Il presidente ci ha cortesemente detto:

— La città ha buona fornitura. Per la limitazione del pane, io cercherò in breve tempo, di ritornare al quantitativo normale, previa una verifica sulle tessere di distribuzione; lavoro di revisione alquanto lungo, dato che bisogna controllare circa 250.000 tessere.

Le forniture dei generi alimentari tesserati, per la popolazione, le avremo direttamente dai magazzini d'approvvigionamento dello Stato e dai mercati esteri. Il nostro Consorzio è all'inizio del suo funzionamento, quindi è necessario un periodo di tempo prima che esso possa dare dei risultati definitivi. Nei riguardi dell'Ufficio tessere, ho già avuto frequenti contatti con le autorità comunali, perchè l'ufficio stesso passi alle dipendenze del Consorzio, per svolgere un'attività omogenea e vantaggiosa. Infatti il rilascio delle tessere e la distribuzione dei generi devono funzionare all'unisono. Noi del Consorzio cercheremo con ogni mezzo di tutelare i bisogni della popolazione.

Tentato suicidio

Verso le ore 19 di iersera, alcuni soldati, che si trovavano nei pressi della chiesa di S. M. Maggiore, scorsero una giovinetta diciassettenne la quale si aggirava con aria cogitabonda, come se stesse meditando qualcosa di grave.

I militi tennero d'occhio la ragazza la quale ad un tratto, salita sul muro della chiesa, che è alta circa 3 metri, spiccò un salto nel vuoto andando a battere col capo nella sottostante scalinata. I soldati accorsero in aiuto della giovinetta la quale fu condotta nel cortile delle carceri di dove fu chiesto l'intervento della Guardia Medica.

Accorse sul luogo il dott. Baroni il quale constatò che la poveretta aveva riportato solamente una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in una quindicina di giorni. Poichè la ragazza si trovava in preda a forte choc nervoso, fu trasportata al civico ospedale dove si qualificò per Valeria F., d'anni 17. Interrogata, ella dichiarò di aver tentato di togliersi la vita per questioni avute in famiglia a causa di dicerie propalate riguardo alla sua moralità.

La povera giovane non volle rimanere nel pio luogo e fu quindi trasportata nella sua abitazione in via della Madonnina.

Grave infortunio nel cantiere S. Marco

Un grave infortunio accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, al Cantiere San Marco.

Il marittimo Mario Cambel, d'anni 20, abitante in via Crosada N. 16, marinaio a bordo del piroscafo «Alga», della Società Libera Triestina, che si trova in riparazione nel bacino di raddobbo del cantiere, stava scendendo la scaletta di legno per passare nella stiva del piroscafo, allorchè perduto ad un tratto l'equilibrio, cadde da un'altezza di circa 20 metri, rimanendo privo di sensi su di un mucchio di carbone.

Il Cambel venne prontamente soccorso da alcuni suoi compagni di lavoro, i quali lo issarono con una draga in coperta. Fu tosto telefonato alla Guardia medica per l'invio sul luogo di un sanitario, ed, intervenuto il dott. Seunig, riscontrò al disgraziato la frattura complicata del femore sinistro, ed altre gravissime lesioni.

Con l'autoambulanza della benemerita, il marinaio fu trasportato all'ospedale, dove fu accolto nel IX reparto.

Scolte e pattuglie

Un pattuglione d'investigazione dei carabinieri di via Chiozza, in perlustrazione per i diversi quartieri di città, arrestava ieri in via Riborgo il milite Giovanni Rossano, evaso recentemente dalle carceri dei Gesuiti, ove stava espiando una condanna per rapina.

In seguito ad una perquisizione fatta nell'abitazione di Augusta Lose, a Servola, i militi sequestrarono indumenti militari per un valore di 500 lire, di cui la donna non seppe giustificare la provenienza.

Sequestrata la refurtiva, la Lose non fu arrestata, trovandosi essa in gravi condizioni di salute.

La medesima squadra, recatasi a Barcola, nel negozio di Alfredo Cubinich, sequestrava una macchina da scrivere, marca «Adler», che il Cubinich disse d'aver acquistato, pagandola 200 lire, da un individuo rimasto sconosciuto.

Il trucco di un mozzo

Il signor Mario Micheluzzi, di 28 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 34, tiene al pianterreno dello stabile uno stallaggio.

Alla fine del mese di marzo il signor Micheluzzi riceveva in consegna dal commerciante signor Carlo Beslussi, che abita al N. 1 di piazza S. Giovanni, il suo birocсino con cavallo e finimenti, per un valore di 10.000 lire complessivamente.

Ieri l'altro, quando il signor Micheluzzi andò, come di solito, verso le 6 del mattino nella stalla, non trovò più il suo mozzo, Roberto Bosi, di circa 27 anni.

Con il Bosi erano pure spariti il birocсino, il cavallo e i finimenti. Attese fino a ieri, pensando che il Bosi fosse uscito per fare qualche gita o per eseguire qualche commissione, ma non vedendolo venire, s'impressionò pensando ad un trucco e corse a denunciare la scomparsa del servo al posto di P. S. di via dei Bachi.

— Forse ritornerà — disse il signor Micheluzzi — ma per ogni buona ragione è meglio ch'io avverta chi è in grado di poterlo cercare e di farlo rinsavire.

Ma il cavallo aveva buoni garretti, giorni ne son passati parecchi, e il confine è troppo vicino perchè il Bosi non sia riuscito a porre tra sè e i suoi segugi una insuperabile distanza. Ed è probabile che di lui, per molto tempo, non si abbiano più nuove.

Audacia ladresca
Un furto in pieno giorno

Un furto che dimostra tutta l'audacia dei ladri, fu commesso ieri nel pomeriggio verso le 13 in Corso V. E., nell'ora di maggior movimento.

Nello stabile al N. 49 del Corso V. E. trovasi il negozio di tessuti della ditta Giuseppe Reggioni. Il negozio viene chiuso giornalmente dalle 12 alle 14. Fu appunto in questo periodo di tempo che alcuni sconosciuti, usando di una non comune temerità, attuarono l'impresa ladresca.

Con una leva di ferro i ladri forzata la saracinesca, riuscirono ad entrare nel negozio. Una volta dentro abbassarono di nuovo la saracinesca per lavorare indisturbati. Dagli scaffali i galantuomini tolsero 15 sacchi di lana per un valore di circa 10.000 lire. Data la quantità abbastanza voluminosa della lana, i ladri devono averla trasportata servendosi di un carretto.

Inoltre prima di andarsene i ladri rubarono da un cassetto del banco lire 300 in moneta cartacea.

Il furto fu denunciato subito alla Questura.

I ladri nelle ville

La notte dal 13 al 14 maggio, alcuni ignoti ladri portarono a compimento un furto a danno del signor Antonio Manzoni, di 37 anni, abitante in Vetta di Scorcola N. 834. I ladri penetrati dal cancello aperto della villa, s'inoltrarono fin sotto la casa e, quivi, forzata la porta della cantina, salirono al pianterreno, ove, nell'antisala, rubarono un pastrano da uomo, con entro un portafoglio in cui erano contenute 300 lire. Dopo aver preso diversi oggetti di biancheria, passarono al primo piano, impossessandosi di altri vestiti e di alcuni gioielli. Nè furono soddisfatti. Prima di andarsene, vollero ancora tornare alla carica nella cucina ed asportarono una bilancia e diversi generi alimentari.

La mattina seguente il signor Manzoni constatò il furto, e, fatto un breve inventario, risultò che i ladri complessivamente lo avevano danneggiato di 3000 lire. Sporse denuncia ai carabinieri del luogo.

IL PICCOLO DEI PICCOLI

con l'alleanza di Pupolino I e Virgoletta I, la proclamazione della Repubblica del diavolo a quattro, la fiaba, le avventure di Lord Patac e compagni, l'invito alla scampagnata di domenica prossima lo troverete nell'odierno numero del

PICCOLO DELLA SERA

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Prendete nota

che effetti meravigliosi si ottengono solo coi Celebri Fanghi termali delle Terme di **Montegrotto,** in provincia di Padova. Stazione ferroviaria Montegrotto. Aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Guarigioni superiori a qualunque altra Cura nelle: Artriti, Sciatica, Reumatismi, Fratture, Gotta, Postumi, Ferite, ecc. In previsione di grande concorso di curanti conviene prenotarsi subito per l'alloggio, presso l'Hotel **Terme di Montegrotto.** Servizio Omnibus alla Stazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli. Ore 20,30 (Turno D): «La rosa di Stambul», tre atti di Leo Fall.
Teatro Fenice. Dalle 5 in poi: «Lotta di giganti» (avventure divertentissime).
Teatro Eden. «Zavorra umana» con Maria Roasio
Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). L'orizzontale» con Italia Almirante Manzini.
Salone Edison (Piazza Oberdan). «La torpedine aerea».
Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «La Gibigianna», di Carlo Bertolazzi, con Lucy di San Germano.
Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Il bacio di Cirano», con Soava Gallone.
Cinema Venezia (Dietro il Municipio) «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas (III serie).
Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «Prigione d'acciaio» e varietà.

COMUNICATI *)

ERMINIA BESELACH
RODOLFO FLISEK
oggi sposi

Trieste, 15 maggio 1920.

RINGRAZIAMENTO

Vada all'esimio ginecologo

Dottor ROBERTO de FIORES

i miei più sentiti atti di eterna gratitudine per aver ridonata la vita a mia moglie ANTONIETTA affetta da peri-metrite e pielite. Serberò pure calda gratitudine al chiarissimo dottor ostetrico de GIRONCOLI per le sue amorevoli cure e prestazioni.

Giusto Gregoretti

RINGRAZIAMENTO

Non sapendo come esprimere la forte riconoscenza che ci lega al nostro Principale Signor

Massimiliano Tenze

titolare della ditta omonima, troviamo doveroso rendergli pubbliche e vivissime grazie per il modo generoso ed esemplare col quale di «Motu proprio» volle regolare i nostri stipendi, facendoci pure partecipare agli utili dell'azienda con una percentuale.

Gli impiegati

SOCIETÀ ANONIMA PER IL COMMERCIO DI ESPORTAZIONE fa ricerca di **un direttore commerciale** e di un **abile viaggiatore e piazzista.** - Offerte al "Piccolo„ sub "Anonima„.

LA MODA
all'HOTEL "SAVOIA„
Oggi ultimo giorno di esposizione della **MAISON SANGUINI e LUPI** di Roma con ricchissimo assortimento in «princesses», «capes» e «manteaux».

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

PORTOROSE
Hotel Riviera
Completamente rmesso a nuovo.
CASA DI PRIMO ORDINE PER FAMIGLIE
Posizione incantevole
PREZZI MODICI

DITTA
AGOSTINO SPRINGOLO
TESSUTI
Via Calmaggiore N. 26, I piano
TREVISO

Gabinetto Dentistico
del dott. E. Jesurum
DIREZIONE TECNICA V. TRAMARINI
Via Dante Alighieri 7
(ex S. Antonio)
Vengono eseguiti lavori in oro sistema americano ed in caucciù dietro gli ultimi sistemi

Menotti Delfino
...ofessore del Conservatorio di Odessa, dà ...ioni di canto nelle Sale del Conservatorio ...useppe Verdi, via P. L. da Palestrina. ...r informazioni rivolgersi alla Cancelleria.

VENEZIA
HOTEL VITTORIA MEUBLÉ
...PERTURA = 3 MAGGIO
PREZZI MITI
...sun obbligo di pasti
Appartamenti con bagno
Telefono in tutte le camere
G. CAPRANI, Direttore.

...RANDE ARRIVO
BO...ITORI A GAS NERI E SMALTATI
presso
R. ...VI, Via S. Nicolò 12, Trieste

Yost 20
Macchine da scrivere
Pezzi di ricambio
Riparazioni - Pulitura
HIR. DEL MONTE & C.i
Tres, Va Mlano 11, I. Telef. 22-14

Camion grande
ritorn Firenze per Bologna e città - intenedie, caricherebbe merce. - Rivolgrsi: via Boccaccio, No. 25, dae ore 11-12 e dalle 15-17.

Dottor CASU
Lungadige Teodorico, 6 - VERONA
Artriti, Reumatismi articolari, Dolori reumatici, Sciatiche, Lombaggini, Brachialgie, Torcicollo, ed altre nevralgie ribelli

ABANO - BAGNI
PADOVA
Grand Stabilimento Termale MOLINO
Aperto tutto l'anno. - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia. - Pensioni. - Servizio di Restaurant. - Omnibus alla Ferrovia Abano. Tramvia elettrica Padova-Abano, km. 10.
REBUSTELLO ANTONIO
Conduttore

RICCIONE BAGNI
PENSIONE ANGELINI
SUL MARE Riduzione speciale tutto giugno

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

FANGHI E BAGNI TERMALI = ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. Conduttore **Adolfo Zanini.**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale Sociale e Riserve L. 375.956.250
Direzione Centrale: MILANO
SEDE DI TRIESTE
Via Roma, 9
TUTTE le OPERAZIONI di BANCA
DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA ed in AMMINISTRAZIONE

D. TRIPCOVICH & CI. TRIESTE
ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine «VENEZIA» o sostituto.
partenze: da **Trieste:** domenica, martedì e venerdì alle ore 9
da **Venezia:** lunedì, mercoledì e sabato alle ore 10.
PREZZI PER CORSA SEMPLICE:
I Classe L. 50 — II Classe L. 35 — III Classe L. 25 più bollo
Gita domenicale da Trieste
con ritorno lunedì oppure mercoledì cominciando con **domenica 9 maggio 1920**
PREZZI DI ANDATA-RITORNO
I Classe L. 80 — II Classe L. 60 — III Classe L. 40 più bollo
NB. I biglietti di gita sono valevoli per il viaggio di andata nel giorno di emissione e per il ritorno l'uno o l'altro dei due viaggi successivi a quello di andata. Insieme coi biglietti di gita si possono acquistare biglietti di abbonamento per la visita all'Esposizione di Venezia verso L. 2.50, validità tre giorni.
Biglietti di gita e di abbonamento all'Esposizione vengono venduti esclusivamente al casello al Molo Audace. (A norma del regolamento d'esercizio)

Il fosco delitto di Guardiella

Un uomo imbavagliato ed assassinato a scopo di rapina

Un delitto fosco, oscuro, misterioso: un atto brutale della più cupa malvagità. Fu depredato un uomo, il quale aveva un lungo passato di onestà e di lavoro, dei suoi esigui sudati risparmi. E per sottrargli il peculio, per impossessarsi del piccolo gruzzolo, penoso frutto di un'amara esistenza, i malvagi autori dello scempio efferato, non arretrarono davanti alla più feroce crudeltà.

Guardiella Brandesia San Giovanni N. 800. Alcune viuzze contorte e sassose. Una collina lieve, solitaria, asilo di pace e di raccoglimento. Vi dimorano molti operai. Il luogo dolce, arborato, pieno di fascino. I nostri lavoratori vi hanno costruito delle casette, che han quasi l'apparenza di piccole ville. Un modesto fabbricato, ad un solo piano, con la cucina a pianterreno e davanti uno spiazzo limitato, che giunge fino alla strada, dalla quale è separato da un muricciolo e da un cancello. Fra la casa e la strada il giardinetto e l'orto: fiori, molti fiori, che dicono la gentilezza del popolo nostro: rose, glicine e garofani: e in piccole aiuole le piante che servono agli usi domestici: le lattughe, il prezzemolo, il rosmarino.

In una di queste casette, completamente isolate, dimorava Lorenzo Paparella, canepino, di anni 42, addetto alla fabbrica di cordami De Angeli, che ha il suo opificio a Servola. Ieri sera, sull'imbrunire il Paparella fu trovato nella sua stanza da letto legato, imbavagliato, assassinato. I malfattori erano entrati nel suo domicilio la notte precedente per predarlo e lo avevano ucciso.

La lugubre scoperta

Alle ore 20.30 di ieri il portalettere Alberto Kozmina, che presta servizio a Guardiella San Giovanni, si recò alla casa segnata col N. 800, per recapitare una cartolina detta al cordaiolo Lorenzo Paparella. Era la seconda volta che il portalettere andava a quella abitazione. V'era stato anche nel mattino del giorno precedente, ma il proprietario non essendo in casa, il postino non aveva potuto eseguire la consegna della missiva. Ier sera, invece, il Kozmina osservò che il cancello della casa N. 800 era socchiuso: quindi pensando che qualcuno si trovasse nella abitazione, oltrepassò la soglia e, varcato il giardinetto, salì al primo piano. Trovò che anche l'uscio della camera superiore era semi aperto, e quindi egli si affacciò nell'interno chiamando per nome il proprietario. Ma nessuno rispondendo alla sua voce, e dentro la stanza essendovi una profonda oscurità, il Kozmina non credette di entrare, e preferì ritornare nella strada per chiedere l'intervento di qualche vicino. Una volta sulla via trovò i villici Pietro Fasana e Ettore Cociancich, ai quali manifestò le sue trepidazioni e con essi rientrò nella casa del Paparella. Era infatti una cosa assai preoccupante quella dimora deserta e muta. Era per lo meno non consueta, avendo il proprietario l'abitudine, quando era fuori, di tener chiuse entrambe le porte; il cancello all'esterno e l'uscio all'interno. Ed un altro fatto preoccupava i visitatori: in tutto il giorno il Paparella, contrariamente ai suoi usi, non era stato veduto. Segno questo evidente che qualche cosa di straordinario doveva essergli accaduto.

I tre uomini, adunque, scambiate queste impressioni, decisero di entrare, per constatare quello che di sorprendente poteva essere avvenuto. E non appena furono entrati nella stanza matrimoniale dell'operaio, ecco quel che videro: La camera presentava l'aspetto di un campo di battaglia. Rovesciate le tavole e le sedie: aperto l'armadio: squarciato un baule riposto in un angolo: e, sparsi per ogni dove, disordinatamente, alla rinfusa, oggetti di biancheria, vestiti, coperte, guanciali. I due lettini, separati da un comodino da notte, erano tutti sottosopra e sovra uno di essi, collocato trasversalmente, era il corpo di Lorenzo Paparella. Non aveva nè la giacca, nè il panciotto. Portava, invece, i pantaloni ed aveva le scarpe ai piedi.

Era supino. Le braccia sul petto, conserte. Ed ai polsi aveva un fazzoletto saldamente stretto: specie di manette, con cui il canepino era stato messo nella impossibilità di reagire alla violenza che gli veniva usata. Il volto aveva coperto da un asciugamano, che lo fasciava e comprimeva la bocca ed il naso. Fu questo la causa della morte, avvenuta per strangolamento.

2500 lire sparite

Fatte queste constatazioni i tre uomini uscirono recandosi tosto a telefonare alla Guardia medica per il sollecito invio di un sanitario; e ad avvertire i carabinieri. Ma quando giunse il dott. Baroni, egli dovè limitarsi a constatare il decesso del Paparella, avvenuto, secondo le sue osservazioni, da circa venti ore. Il sanitario non osservò sul corpo del defunto alcuna lesione. Gli parve soltanto che nella regione occipitale vi fossero alcune escoriazioni, ma esse non avevano avuto alcuna influenza nella fine miseranda del cordaiolo. Nè sulla biancheria dell'ucciso, nè sulle lenzuola si trovavano macchie di sangue. Soltanto sull'asciugamano che avvolgeva il capo della vittima furono rilevate alcune goccioline sanguigne. Più tardi si recarono sul luogo i carabinieri, che si posero di guardia al cancello della casa, per impedire alla folla di invadere il locale e per attendere l'arrivo della Commissione degli istantanei.

Fino a tardissima ora di ieri notte non fu raccolta alcun'altra informazione: e nessun indizio venne rilevato a carico dei nefandi autori del misfatto.

Era un uomo ritenuto molto danaroso, il Paparella? Certamente sì. Chi lo conosceva nella intimità sapeva che egli aveva qualche risparmio. Non una somma vistosa, perchè non aveva altri proventi, se non quelli che ricavava dal suo lavoro, ma, ad ogni modo, un peculio da assicurargli una certa agiatezza.

Operoso, attivo, zelante, instancabile, egli riscuoteva la stima e la fiducia di quanti avevano con lui avuto rapporti: superiori e compagni. Fino a due anni addietro era stato guardiano notturno presso il nostro Frenocomio, ma poi aveva abbandonato l'impiego, per recarsi come operaio presso la ditta De Angeli di Servola.

Anche nella nuova occupazione le sue ottime qualità gli avevano sollecitamente cattivato la simpatia di tutti. Scoppiato, infatti, lo sciopero nel laboratorio dell'azienda, quattro settimane or sono, egli fu nominato membro della commissione che aveva l'incarico di discutere e di risolvere la vertenza in nome degli operai, con i rappresentanti dei signori De Angeli.

Possedeva nella sua casetta due mila lire in biglietti di banca: ed altre 650 lire aveva negli ultimi giorni riscosso dalla Amministrazione del Frenocomio, per compensi arretrati a lui dovuti.

Il dolore di una povera donna

Tutto questo denaro, naturalmente, è scomparso. La prima sommaria indagine ha dimostrato che il defunto, dopo essere stato soffocato, venne spogliato di tutto il denaro che possedeva. Sulla sua persona non fu trovato neppure un soldo.

Lo sentimmo ripetere ieri sera dalla vedova di lui, Teresa Paparella, alla quale la sorte ha serbato un tremendo dolore.

Teresa Paparella conobbe la vittima di ieri, due anni or sono, nel Frenocomio. Egli era allora, guardia notturna, ed ella prestava servizio come cuoca nell'Istituto. Egli era di Spalato, ella di Trento. Avevano entrambi superato la prima giovinezza e la loro unione fu lieta. Ebbero un figlio solo, che morì dopo sette mesi. E poi che erano soli ed entrambi guadagnavano, non è da sorprendere se poterono raggranellare un poco di denaro e costituire il gruzzolo di cui abbiamo discorso.

Una settimana addietro la signora Teresa manifestò il desiderio di recarsi alla sua città natale — a Trento — per rivedere i genitori. Ed il marito, che assecondava sempre i voleri di lei, non oppose alcun rifiuto ed anzi la accompagnò alla stazione, raccomandandole di tornare presto. Appena ella fu giunta a Trento scrisse la cartolina che il portalettere Kozmina recava ieri sera alla abitazione di Guardiella San Giovanni N. 800. Ma le parole affettuose della consorte non arrivarono a destinazione, perchè il povero Paparella era già stato assassinato.

Ieri sera stessa, poi, verso le 21, la signora Teresa fece ritorno a Trieste e si presentò alla sua abitazione pochi istanti dopo l'uscita del portalettere, il quale, proprio allora, aveva fatto l'orrenda scoperta. Ed è facile pensare al turbamento della povera donna, quando all'improvviso le fu detto di quale atroce misfatto il marito di lei era stato vittima.

Sconosciuti in vicinanza della villa

Abbiamo detto che Lorenzo Paparella era un uomo semplice e parsimonioso. Queste informazioni sono state date ad una voce da quanti lo conobbero. Egli era, infatti, da quattro settimane privo di lavoro, per lo sciopero che durava nel suo cantiere: ma lo sciopero non era per lui cagione di inoperosità e di ozio. Poi che lo stabilimento era chiuso, egli lavorava nell'orto: affondava la vanga nel terreno prospiciente la casa sua, e coltivava l'orto e il giardino, con l'amore alla terra che è proprio degli uomini moralmente e fisicamente sani.

Ciò non gli impediva talvolta di concedersi anche qualche svago: e faceva frequenti apparizioni nella osteria dei Dalmati in via Scorzeria. A sera, poi, quando aveva abbondantemente sollevato il calice, dimostrava di essere un poco brillo: ma erano sempre degli eccessi innocui e il suo calmo temperamento non conosceva nè litigi, nè asperità. Sembra che egli non avesse avversari.

Un poco contradditorie sono le notizie che ci sono state fornite intorno agli ultimi momenti in cui egli fu veduto. C'è una donna, Maria Driussic, la quale lo incontrò giovedì mattina, verso le ore 9, lungo la strada sassosa che conduce in città. Aveva gli occhi rossi, come di chi ha vegliato nella notte: ma conservava l'umor lieto abituale. E ci sono altri vicini i quali affermano di averlo veduto nella sera dello stesso giovedì tornare a casa, unitamente ad un compagno di lavoro. Il Paparella, in quella circostanza, era ubriaco. E pareva che fra i due fosse una specie di dissidio a proposito di un affare d'olio, del quale essi parlavano ad alta voce. Ma nessuno seppe aggiungere altro. E neppure si è potuto apprendere se lo sconosciuto accompagnò il Paparella fin dentro la stanza sua o, se giunto al cancello, da lui si separò.

Più tardi poi, due carabinieri di servizio nei pressi della casa della vittima, incontrarono tre uomini, il contegno dei quali non era molto rassicurante. Parlavano basso, con fare di mistero. Ma i carabinieri non ebbero ragione di indagare di più e lasciarono procedere oltre quella specie di triumvirato equivoco.

L'arresto di un inserviente del Frenocomio

La Questura, dopo essere stata avvertita del fatto, iniziò immediatamente indagini per la scoperta degli autori. La direzione fu assunta dal commissario cav. Carusi. Recatosi sul luogo il funzionario apprese che nella giornata dell'altro ieri il Paparella ebbe un aspro dissidio con Pietro Minon, impiegato nel Frenocomio. Senza che risultassero maggiori indizi a carico di lui, il commissario ritenne ugualmente utile assicurarlo alla giustizia, in attesa di ulteriori informazioni: e lo trattenne in Questura.

E' da augurarsi che l'autorità sappia spiegare il massimo zelo per impadronirsi sollecitamente degli autori. Si tratta di un delitto che suscita il maggiore sgomento e la più profonda indignazione. Ed i colpevoli non debbono rimanere impuniti.

Il morso di una vipera. Mentre stava erboreggiando in campagna, lo studente in medicina Giovanni Lustig, d'anni 17, abitante in via Giulia n. 13, fu morso ieri da una vipera al pollice della mano destra. Recatosi alla Guardia Medica, la pericolosa ferita gli fu cauterizzata.

Allo scalo centrale. L'altra notte ignoti ladri spiombarono due vagoni fermi su un binario morto allo scalo merci, e rubarono alcune pezze di tela arrecando un danno di 1500 lire all'amministrazione ferroviaria.

TEATRI E CONCERTI

Per la futura stagione lirica di carnevale-quaresima del Verdi. Appianate le divergenze di carattere economico, sorte, per un momento, con le falangi orchestrali e le masse corali, la gestione della stagione lirica di carnevale-quaresima 1920-21, è stata affidata definitivamente, senza alcun contributo di dote da parte del Comune ma con l'abbuono di lire 10.000 sulle spese di luce e col gratuito servizio dei civici vigili, all'Impresa «Ars Redenta» dei fratelli Vito e Nicolò La Pecorella. Come è noto, l'Impresa «Ars Redenta» ha gestito onorevolmente anche la passata stagione.

Nulla è ancora definitivamente fissato circa il programma degli spettacoli; consta soltanto che si daranno due opere di Wagner, fra cui: «Maestri cantori», talune opere di repertorio, fra cui, molto probabilmente il «Falstaff» di Verdi, e qualche spartito nuovo per Trieste.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il chiaro maestro Ettore Panizza, artista di fama stabilita, che percorse brillante carriera in Italia — ove fu varie volte riconfermato al «Regio» di Torino — e all'Estero. Direttore artistico sarà il celebre baritono Delfino Menotti, nostro concittadino. A suo tempo, daremo per esteso il programma degli spettacoli.

Politeama Rossetti. Stasera altra replica dell'applaudita «Rosa di Stambul» ottimamente interpretata dalla compagnia Bartoli.

Fenice. Continuano felicemente i grandi spettacoli cinematografici. Ieri è stata proiettata la prima volta la pellicola «Lotte di Giganti», divertente e allegra, nella quale emerge la bella figura d'atleta di Mario Ausonia. L'indovinato film si replica.

Durante l'estate agirà alla Fenice la compagnia d'operette Bartoli N. 2, già l'anno scorso applaudita sulle stesse scene.

Eden. Anche ieri la commovente cinematografia «Zavorra umana» ottenne un grande successo dal folto pubblico accorso a tutte le rappresentazioni. Piacquero anche le due parti della pellicola «Il mistero delle due croci», proiettata fuori programma.

Oggi replica del bel lavoro.

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Iersera, nella sala del Conservatorio Tartini, fu la penultima serata del ciclo beethoveniano. Furono eseguite la settima sinfonia in la magg. e l'ottava sinfonia in fa magg. Alberto Tadlewsky e Gastone Zuccoli seppero con la loro squisita arte dare efficace risalto a tutte le più fini sfumature della mirabile musica. Il pubblico scelto ed elegante, che gremiva la bella sala, applaudì calorosamente l'arte dei due valorosi concertisti.

L'ultima serata del ciclo, che doveva essere domani sera con la nona sinfonia, è rimandata a dopodomani.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. «Lotte di giganti», dramma di avventure straordinarie e divertentissime, interpretato da Mario Guaita Ausonia, è la film che si proietta oggi dalle 17 in poi. Ultima alle 22.

Salone Edison (Piazza Oberdan). Un pubblico straordinario accorrendo ieri in questo elegante cinema, ha dimostrato come piacciano sempre intensamente le film di avventure. «La torpedine aerea» è trattata con tanta abilità, le scene sono così interessanti e appassionanti che il successo è stato superiore ad ogni aspettativa. Le proiezioni principiano alle 17.

Modernissimo. La «Gibigianna» di Carlo Bertolazzi ieri a questo elegante cinema il solito pubblico distinto. La nuova film, un vero gioiello, riportò un bel successo. Continuano le repliche.

Gran Cinema Savoia. «Le ballerine dei milioni», film eccezionalmente americana, dimostrano quali splendori d'arte può raggiungere il cinematografo specialmente se è interpretato da due fulgide stelle quali le sorelle Roszika e Yancsi Dolly, le valorose protagoniste. Si vada un po' a vedere!...

TRIBUNALI

Quando cambia tempo

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Carlo Posar, da Capodistria, è un uomo che, nel rubare si limita a spigolare. E' accusato di furto di carne di maiale affumicata commesso nel 1918; ma dice:

— La porzina la iera in tera e un zerto Rodolfo Basez me ga dito che posso ciorla. Son andado de siora Maria Ruzzier, ghe go pregado de imprestarme un saco, e go messo dentro la merce.

Maria Ruzzier è a piede libero; ma siede sul banco degli accusati per rispondere di complicità, poichè, oltre all'avere prestato il sacco, più tardi comperò anche lei dieci dei sessanta chili di carne affumicata ch'era stata rubata.

— Go prestado el saco senza saver a che scopo che 'l ghe serviva —, disse a sua volta la donna.

E soggiunge:

— El giorno dopo, el Posar xe vignudo nela mia osteria e a una zerta Maria Indrigo el ghe ga vendudo sei chili de porzina. El me ga domandado se voio comprar anca mi, e in bona fede go comprado dieci chili pagandogheli a 13 corone al chilo!

Dopo questo fatto, il Posar, il 20 marzo a. c., nel recinto della ferrovia di Sant'Andrea tentò di rubare tre chili di rottami di ghisa, che stava per trasportare in città con un carretto. Alla comparsa dei reali carabinieri, riuscì a scappare. Giorni dopo, un tale Simone Schender, anche nel recinto ferroviario di Sant'Andrea, stava rubando dei tessuti, ma venne scorto da due soldati. Poichè lo Schender fuggiva, i soldati spararono. Lo Schender pensò allora essere più prudente fermarsi e arrendersi. E, presso allo Schender, saltò fuori il Posar che i soldati, credendolo suo complice, arrestarono. Apparve poi che il Posar nel furto di tessuti non c'entrava e che stava dormendo presso un muricciuolo quando, dagli spari, era stato svegliato. Ma, nell'occasione di questo arresto il vicebrigadiere dei reali carabinieri Giacomo Bruni riconobbe nel Posar colui che era scappato dopo un tentato furto di ghisa, e l'arresto fu mantenuto.

Il Posar disse:

— Go trovà un individuo che 'l me ga pregado da menar el caro e mi che no son bon de dir de no, lo go contentado.

E conclude:

— Ma bisogna tignir conto che mi son mato. Anca de militar iero al Garnisonsspital 7, a Graz.

Pres.: Ma lei ragiona benissimo. Lei ricorda anche i particolari del fatto di due anni fa.

— Ogi sì, e doman, forsi, no! Guando cambia tempo me gira la capuzera. El siroco me dà nel zervel.

Pres.: Già! E quando fa bel tempo, ruba.

Tutto il rimanente dell'udienza è noiosissimo poichè non si ha che estendere verbali per mettere i punti sugli i ai verbali già redatti, e, a mattinata perduta, su proposta del difensore della Ruzzier per udire una teste e per l'assunzione di altri rilievi ancora decretati dalla Corte, il dibattimento è prorogato ad epoca indeterminata.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; P. M.: il dott: Culot; difensore della Ruzzier: l'avv. Andrich.

Venezia Giulia

POLA, 14, sera. — **Furti di materiale militare.** Da un deposito militare venne asportata giorni fa una mitragliatrice, che fu trovata a due chilometri di distanza dal deposito. La autorità indaga attivamente.

Nella notte da lunedì a martedì furono rubati a Scoglio Ulivi, in un bacino galleggiante, due ventilatori a motore elettrico, che servivano per ventilare le celle del bacino. Il furto fu scoperto il giorno dopo da un operaio il quale denunciò la cosa al maggiore del Genio Navale. Fu subito fatta un'inchiesta che portò alla scoperta degli autori nelle persone dell'elettricista Grabar e del fuochista Bobicin. Questi due operai, d'accordo con un barcaiuolo, calarono durante la notte con una gru elettrica i ventilatori nella barca ed uscirono dal recinto dell'arsenale inosservati. Quali complici del furto furono arrestati i fuochisti Mattosich e Clement, i quali aiutarono i due primi nel trasporto dei motori. Il valore della refurtiva ammonta a circa 7000 lire. Gli operai in parola erano incaricati della sorveglianza del bacino durante la notte.

GRADISCA, 14, sera. **Suicidio.** Allo sbocco di Sdobba fu rinvenuto un cadavere, che più tardi venne identificato per quello del signor Luigi Sonson, di Gradisca. Trasportato nella cella mortuaria di Monfalcone, la commissione giudiziaria constatò trattarsi di suicidio. L'infelice deve aver posto fine ai suoi giorni in un momento di alienazione mentale.

Vittime della gelatina esplosiva. A Mainizza, nel comune di Farra, furono rinvenuti in riva all'Isonzo i cadaveri, orribilmente sfracellati, di Pietro Master, di anni 17, da Savogna e di un suo compagno, di anni 14. La commissione giudiziaria potè stabilire che la morte seguì in seguito allo scoppio di tubi di gelatina esplosiva, che i due disgraziati avevano maneggiato incautamente a scopo di pesca.

Marina e Navigazione

Il Lloydiano „Palacky“ a Galatz

A proposito di una voce, che si dice circoli in città e che è stata raccolta anche da un giornale locale in merito ad un incidente con successiva rivolta avvenuta a bordo del piroscafo «Palacky» nelle acque di Batum, la Società del Lloyd, da noi intervistata, smentisce nel modo più assoluto che un fatto simile sia accaduto.

Il piroscafo «Palacky» non è stato a Batum. Partito da Trieste il 30 di aprile, diretto nel Mar Nero ma in opposta direzione, oggi è già felicemente arrivato a Galatz.

La Federazione dei lavoratori del mare comunica a proposito: Il «Palacky», il 10 corr. telegrafa da Costantinopoli che partiva per Galatz e non proveniva da Batum, Trebisonda, Ineboli ma era in viaggio di andata per il Danubio.

La Sezione di Trieste credè le notizie pubblicate anche da un giornale locale prive di fondamento.

Le famiglie dei marittimi imbarcati sul «Palacky» possono tranquillarsi perchè la Federazione marinara sta assumendo informazioni da buona fonte.

Asta pubblica al R. Arsenale di Spezia

Addì 27 maggio 1920 alle ore 11 avrà luogo presso la Direzione Generale del R. Arsenale di Spezia un pubblico ed unico incanto per la vendita di 18 forni usati per caldaie e di una caldaia a tubi d'acqua, rimpiegabile.

I relativi avvisi d'asta stanno a disposizione degli interessati presso la Cancelleria della Camera di Commercio.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Semiramis», da Costantinopoli e scali, con 394 tonn. di merce varia e 29 passeggeri; «Amerigo Vespucci», da Genova, con 611 tonn. di merce varia; «Ravenna», da Ravenna, con 38 tonn. di merce varia e 6 passeggeri.

Partiroo i piroscafi: «Carpano», per Arsa; «Venezia T.», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Kelet» scar.; Hangar 1 «Semiramis» scar.; Molo IV Zrinyi»; Molo IV «Iris» scar.; Hangar 1 a «Argentina»; Hangar 3 «Francesca» scar.; Molo III (Lloyd) A «Magyarország»; Molo III (Lloyd) C «Gastein»; Molo III (Lloyd) B «Abbazia» car.; Hangar 6 «Carinthia» scar.; Hangar 9 «Monviso» car.; Hangar 12 a «Contessa Adelma» car.; Hangar 12 b «Tebe» scar.; Hangar 13 a «Croatia» scar.; Hangar 14 «Columbia»; Hangar 17 «Trieste» scar.; Hangar 22 «Szent Lászlo» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Thurso» car.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 53 «Urano» car.; Hangar 55 «Sheridan»; Hangar 58 «Pilsna»; Hangar 69 «Orseolo»; Hangar 69-71 «Szterenyi» car.; Hangar 71 «Wyncote» scar.; Riva Sacchetta «Laguna»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Olio Sasso Jodato

Più efficace dell'olio di merluzzo. Contiene il Jodio in forma organica.

„In un bambino rachitico e scrofoloso, intollerante di qualsiasi altro preparato jodico, potei fare una larga cura coll'Olio Sasso Jodato, ottenendo il miglior risultato che potessi sperare“.

Dr. Cav. G. GALLINA
Chirurgo Assistente nell'Ospedale Mauriziano Umberto I
Via S. Secondo, 80 - Torino

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni.
Sede centrale: TRIESTE
Sede: ROMA. - Filiali: GORIZIA, POLA, ROVERETO, SPALATO, TRENTO.
Agenzie: Cortina d'Ampezzo, Mezolombardo, Monfalcone, Riva s. G.

In base ai deliberati dell'assemblea degli azionisti del 3 Maggio 1920 ed alle decisioni prese dal Consiglio d'Amministrazione in relazione alle facoltà impartitegli dalla stessa Assemblea, si procede

A)

1) Al pagamento del **saldo dividendo per l'anno 1918 e precisamente con Lire 11 per ogni azione da fior. 500 e con Lire 4.40 per ogni azione da Cor. 400, emissione 1906.**

Il detto pagamento verrà effettuato verso presentazione e ritiro delle mezze cedole N. 10 per le azioni da fior. 500, e N. 13 per quelle da Cor. 400. Le cedole devono essere accompagnate da una distinta col nome del presentatore e con l'elenco per ordine progressivo di numero delle cedole.

2) **Al cambio delle 5000 azioni da fior. 500 nom. l'una del 1868 e delle 7500 azioni da cor. 400 l'una del 1906** e precisamente in modo che per ogni azione da fior. 500 nom. emissione 1868 vengono consegnate due azioni da lire 500 e per ogni 5 azioni da nom. cor. 400 emissione 1906 vengono consegnate 4 azioni da lire 500 l'una.

Il pagamento delle cedole di cui ad 1) *seguirà* dal 17 maggio 1920 in poi; *il cambio di cui ad* 2) *seguirà* dal 17 al 31 maggio 1920 o dal 15 agosto 1920 in poi, *esclusivamente presso la* Banca Commerciale Triestina, *sede centrale. Tutte le azioni da scambiarsi dovranno essere munite delle cedole dividendo* 1919.

Per le azioni ritirate verrà rilasciata analoga ricevuta provvisoria (certificato interinale) con godimento 1-1-1919, verso resa della quale saranno a suo tempo, in epoca che verrà notificata con altro avviso, consegnati i titoli definitivi.

La Banca si occuperà per l'acquisto rispettivamente per la vendita al prezzo di giornata delle frazioni risultanti in base alle proporzioni suindicate del cambio.

B)
(Dal 1 al 15 Giugno)

3) **All'aumento di capitale di Lire 4.800.000** mediante emissione di 9.600 nuove azioni da nom. Lire 500 l'una con godimento dal 1-1-1920 da offrirsi tutte in opzione:

a) ai possessori delle 30.000 azioni da cor. 400 l'una, emissione 1919, in ragione di 2 azioni nuove per ogni 25 delle or dette azioni, e
b) ai possessori delle 60.000 azioni da nom. Lire 500 l'una, emissione 1919, in ragione di 3 azioni nuove per ogni 25 azioni dell'or detta emissione.

4) **Al cambio delle 30.000 azioni da cor. 400 l'una emissione 1919** al computo del ragguaglio ufficiale del 60 per cento di lira, di modo che per ogni 25 di queste azioni vengono consegnate 12 azioni da lire 500 l'una.

ad 3) *Il diritto di opzione dovrà essere esercitato* dal 1 al 15 giugno 1920 *verso presentazione delle azioni di cui ad* 3) a) e b) *che dovranno essere accompagnate da una distinta col nome del presentatore e con l'elenco, per ordine progressivo del numero delle azioni. Alle azioni verrà apposta una stampiglia comprovante l'opzione esercitata. Il prezzo di emissione delle nuove azioni è fissato in lire* 500 *per ogni azione, più gli interessi del 5 per cento dal* 1-1-1920 *al giorno del pagamento e dovrà essere versato per intero all'atto stesso dell'esercizio del diritto di opzione contro rilascio di analoga ricevuta provvisoria (certificato interinale) verso resa della quale saranno a suo tempo, in epoca che verrà notificata con altro avviso, consegnati i titoli definitivi.*

Azionisti che non eserciteranno il diritto di opzione entro il termine suddetto saranno decaduti da ogni diritto come se vi avessero espressamente rinunziato.

L'opzione dovrà essere esercitata:
per le 30,000 *Azioni in corone di cui ad* 3) a) *esclusivamente presso la Banca Commerciale Triestina sede Centrale,*
e per le 60,000 *Azioni in lire di cui ad* 3) b) *anche presso le filiali della Banca, presso il Banco Cavalsassi e Cremonesi, Roma (via S. Claudio) e presso il Banco Kuster e C.o, Torino;*

ad 4) *Il cambio verrà effettuato* dall'1 al 15 giugno 1920 e dal 15 agosto 1920 in poi *esclusivamente presso la* Banca Commerciale Triestina, *sede centrale, verso ritiro dei relativi titoli muniti dei tagliandi pro* 1919 *e rilascio di analoga ricevuta provvisoria (certificato interinale) con godimento* 1-1-1919, *verso resa della quale saranno a suo tempo, in epoca che verrà notificata con altro avviso, consegnati i titoli definitivi. La Banca si occuperà per l'acquisto rispettivamente per la vendita al prezzo di giornata delle frazioni risultanti in base alle proporzioni suindicate del cambio.*

C)
(Dal 1 Luglio 1920 in poi)

5) **Al pagamento di un acconto dividendo per l'anno 1919** sulle azioni con godimento 1-1-1919 e 1-7-1919 e precisamente con Lire 30 per ogni azione da lire 500 nom. delle prime e con lire 15 per ogni azione da lire 500 nom. delle seconde.

Il pagamento dell'acconto dividendo 1919 *seguirà verso presentazione e ritiro della relativa cedola annessa alle ricevute provvisorie (certificati interinali) rilasciate agli scopi del cambio delle azioni (già in fiorini e corone) emesse a tutto aprile* 1919, *rispettivamente verso presentazione e stampigliatura della cedola N.* 1 *delle azioni emesse in lire nel giugno* 1919.

Le cedole devono essere accompagnate da una distinta col nome del presentatore e con l'elenco per ordine progressivo del numero delle cedole. Il pagamento delle cedole seguirà dal 1 luglio 1920 in poi, *presso la Banca Commerciale Triestina, sede centrale, presso le Filiali dell'Istituto, presso il Banco Cavalsassi e Cremonesi di Roma (via S. Claudio) e presso il Banco Kuster e C.o, Torino.*

Ristampe non vengono pagate.

IGIENE e BELLEZZA della CAPIGLIATURA

Facile applicazione — Esito sicuro

I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **"LA MILANESE,,** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina, Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che dànno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.

Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a* **Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.**

Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticci di alta novità — Lavorazione speciale inimitabile.

MILANO - Corso Italia N. 16 - Telefono 30-10 - Non si spedisce contro assegno.

Internazionale Garage
Via Tintore N. 7 - Trieste - Telefono N. 162

Noleggio Automobili e Camions - Posteggio macchine e Officina riparazioni - Compera e vendita di macchine - Pezzi di ricambio di qualsiasi tipo estero e nazionale

Benzina - Lubrificanti - Gomme d'ogni qualità

Col
FOSFOGENO C. F.
é
la salute
la forza fisica
la vigoria intellettuale
la serenità d'animo

Trovasi in tutte le buone farmacie. Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti, e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Le
Convulsioni nervose
Ipereccitabilità nervosa
Convulsioni epilettiche
rapidamente si attenuano e scompaiono coll'uso della
Esabromina C. F.

goccie - compresse - sciroppo

Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

BERGOUGNAN & TEDESCHI

TORINO
Strada di Lanzo 316

GOMME PIENE
PNEUMATICI
TESSUTI GOMMATI

FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7

FILIALI ed AGENZIE:
Milano - Bologna - Genova - Bassano
Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo

Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

VARICI ALLE GAMBE
Varicocele - Emorroidi
UNICA cura MEDICA (senza calze elastiche nè operazioni). Opuscolo gratis (edizione X) ISTITUTO VARICOLOGICO INTERNAZIONALE del Dott. S. BOLOGNESE - Mezzocannone, 31 - Napoli

Ditta PIETRO SBISÀ
OTTICA - FOTOGRAFIA
GEODESIA - MATEMATICA
TRIESTE
Via D. Alighieri 3. - Telefono 34-06
Firenze Piazza Signoria N. 4. — **Roma** Corso Umberto N. 163.
Casa fondata nel 1869.

Completo assortimento di materiali per fotografia. Apparecchi fotografici delle migliori marche. - Ottica Oculistica - Esatta esecuzione di prescrizioni mediche.

Laboratorio per sviluppo e stampa

Fornitore della Real Casa e dei R.R. Ministeri.

ISCHIROGENO
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
DI FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta,
RIDONA LE FORZE
IL SOLO inscritto sin nella prima Edizione della
FARMACOPEA UFFICIALE
IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bottiglia normale Lire 5,50 (bollo compreso)
Bottiglia monstre Lire 24,50 (bollo compreso)
Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti Battista si spedisce gratis a richiesta

CAPOLAVORI: Prof. Mantegazza: **Fisiologia del Piacere**, L. 4.75; **Fisiologia dell'amore**, L. 4.75. La coppia umana (Prof. Orsi) L. 4. Il pudore sessuale (Orsi) L. 3.95. Prof. Seraine: Igiene dell'Amor Coniugale, L. 3.95. Adolfo Lovati: **Amori... Delitti**, L. 3.50. Catalogo libri utili. Vaglia **Casa Editrice CONCORDIA, Via San Vito, 33 — MILANO.**

PICCOLI IMPIANTI per fabbricare saponi comuni e da Toeletta. Creme ed appretti per Calzature, Vernicette, Paste per Metalli, Prodotti di Profumeria ed altre svariatissime Industrie lucrose. Assistenza Tecnica con risultati garantiti, esperimenti di controllo nel nostro Laboratorio. Organizzazioni complete per creazioni e lanciamento di prodotti affini Chimica Industriale. Materie Prime. Chiedere Preventivi Stabilimento Tecno-Chimico E. Fausto D'Olivo, Milano, Piazza Mentana 3. Telef. 21-741.

Notiziario Mercantile

Riduzioni di noli del Lloyd Triestino

Il Lloyd Triestino ha recentemente introdotto un nolo ridotto eccezionale per merci spedite da Trieste, di provenienza dall'Austria-tedesca, Jugoslavia, Czeco-slovacchia, Ungheria, Germania e Polonia. Per merci provenienti da territori situati al di là della seguente linea di demarcazione: Wörgl, Bischofshofen, Steinach, Hieflau, Amstetten, Vienna, Marchegg, Pozsony, Ersekujvar, Esztergom, Budapest, Szegled, Szolnok, Debreczin, Szatmar-Nemeti, Körösmező, (compresi il Vorarlberg, la Galizia e la Polonia), accorda una riduzione generale del 15 per cento sui noli della tariffa n. 1 in vigore dal 1 gennaio 1920.

Le riduzioni vengono applicate direttamente in polizza per spedizioni da Trieste, previa esibizione da parte del mittente delle lettere di vettura comprovanti l'origine della merce.

La nuova tariffa eccezionale e la predetta riduzione speciale si applicano per spedizioni da Trieste per la Grecia, il Levante, l'Egitto, i porti del Mar Nero ed i porti danubiani.

Servizio merci fra l'Italia e l'Ungheria

Le autorità politiche austriache ed ungheresi informano che in causa dei mancati accordi fra le ferrovie austriache e quelle ungheresi per la liquidazione delle rispettive quote che il servizio merci fra l'Italia e l'Ungheria deve considerarsi sospeso fino a nuovo avviso. In seguito a ciò viene provvisoriamente dato corso soltanto ai trasporti per l'Ungheria che siano appoggiati ad un intermediario a Wiener-Neustadt.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 14 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr. . .	2400	2500
» » II	235	245	Lussino . . .	3150	3225
Banca Adr.	575	595	Martinolich	535	545
Comm. Tr. I	1200	1300	Oceania . . .	610	620
id. II	480	520	Premuda . .	770	780
id. III	320	330	Tripcovich .	740	760
id. IV	650	655	Ampelea . .	730	740
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav.	405	415
Riun. Adr. .	2930	2970	Cemento D.	410	420
Tramway .	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria . .	950	980	Cemento Sp.	470	475
Cossovich .	475	485	Kerka	644	648
Cosulich . .	738	742	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia .	460	470	Pastificio . .	245	255
Gerolimich .	3000	3050	Pilatura . .	265	275
Istria-Tr. . .	260	265	Raffineria .	4200	4300
Libera Tr. .	1370	1390			

CAMBI — Francia 134.— 135.—. Londra 78.50 79.—. Berlino 40.75 41.50. Bucarest 35.50 36.50. Vienna 8.50 8.70. Zagabria 12.75 13.25. Dollari 20.— 20.20.

Dopo un periodo di scarsa attività, subentrò nella riunione di ieri una maggiore animazione negli affari. Le Libera» ricercate già all'apertura, chiudono in ottima tendenza. Si ha in buona vista il titolo causa il prossimo pagamento del dividendo di 80 lire, nonchè l'opzione, giudicata molto favorevole. Del pari le «Cosulich», neglette immeritatamente nelle ultime settimane, accennano a ripresa, chiudendo con buon fondo. Il resto pressochè invariato. Nei cambi si nota sostenutezza.

CAMBI IN ITALIA

ROMA, 14: su Parigi 136,90; su Inghilterra 78,60; su New York 20,40.

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 11: su Italia 28,27 ½; su Berlino 11,575; su Vienna (corona vecchia 2.15, corona nuova 2,70); su Londra 21,87; su Parigi 36,925; su New York 5,67 e 5 ottavi.

VIENNA, 8: su Amsterdam 77; su Berlino 4,42; su Zurigo 37,50; su Parigi 13; su Italia 10,25; su Londra 8,30; su New York 205.

EDITTI

Dichiarazione di morte. Antonio Giuseppe Tognon di Gasparo, nato addì 31 ottobre 1887 a Grado fu richiamato militare nel luglio 1914 e partì col 20 battaglione cacciatori per la Galizia. Fatto prigioniero dai russi pervenne nel 1915 una sua cartolina, ne più altre notizie. Si dice sia soccombuto al tifo.

Viene avviata dietro istanza di sua moglie Carolina Tognon nata Schlemmer la procedura per dichiarazione di morte di esso Antonio Giuseppe Tognon e per scioglimento del loro matrimonio contratto il 1 settembre 1913 secondo il rito cattolico-romano nella chiesa di Grado. Curatore rispettivo difensore matrimoniale è l'avv. Parmeggiani in Cervignano.

Si diffida chiunque e lo stesso Tognon a dare notizie al Tribunale circolare di Gorizia. Sezione II. Scorso il 10 novembre 1920, lo stesso, dietro nuova istanza deciderà sulla dichiarazione di morte.

CORRISPONDENZA APERTA

Infelice. Non le nascondiamo che di solito le lettere d'innamorati infelici non ci fanno ridere, non ci fanno piangere, non ci seccano, non ci divertono: semplicemente costituiscono una parte della posta che leggiamo con l'indifferenza di chi, per mestiere, è costretto a sorbirsi tutti i giorni centinaia di lettere. Lungi da noi il sospetto che si vogliano boicottare le sue disgrazie: e la imaginiamo con i suoi cinquant'anni, con la sua calvizie, con il suo volto rugoso e col cuoricino tanto giovane. Lei troverà certamente una femmina disposta a dichiararle amore: basta che lei sia disposto a crederle. — *Impressionatissimo urgente.* La sua preoccupazione è fuori di luogo: «Mentre il medico di casa la stava esaminando il cuore per fare la diagnosi della sua malattia, un altro medico presente, a bassa voce gli disse: non faccia come Mackenzie». Probabilmente il medico alludeva al caso del celebre chirurgo inglese Morell Mackenzie, specialista per malattie della gola che tentò invano di salvare l'esistenza dell'imperatore Federico di Prussia. Dopo la morte dell'imperatore, prodotta, come fu dimostrato dall'autopsia da un cancro (la diagnosi di Mackenzie era stata diversa) fu accusato di essere un volgare ignorante. Mackenzie rispose che aveva intenzionalmente omesso di fare una diagnosi veritiera per non impressionare i familiari. Verosimilmente il medico non voleva dire, come lei crede, che il suo cuore è in disordine, ma semplicemente raccomandare scherzevolmente al collega di non sbagliare diagnosi. Ma non sarebbe stato più semplice chiederlo al medico? *Zungaria.* Esiste realmente una regione di steppe fra il Tienscian e l'Altai Grande che si chiama Zungaria. Non ci pare molto indicato come nome da mettere alla sua nascitura neanche se avrà i capelli neri e ricciuti come quelli di sua moglie.

SCIARADA

«Che belle *prime* stanno in quel museo!
Paion fatte di carne palpitante...»
diceva a me un bel giorno il buon Romeo.
Con le *seconde* l'avoltoio errante
piomba sul lepre che da lungi adocchia
e con l'adunco rostro l'inginocchia,
sì che convien che muoia ad oncia ad oncia.
Gl'*intieri* poi che la Diva protegge
lieto fanno dei contadini il gregge,
specie se il grano è grosso ed abbondante.

Soluzione del giuoco precedente:
ARCHI-TETTO—ARCHITETTO

OGNI GIORNO UNA

Un letterato, autore di molte opere morte, assicura un suo benefattore:
— Il vostro nome, scritto sulla prima pagina del mio nuovo libro, non morirà mai.
— Bel modo di affidare uno all'eternità legandolo a un cadavere!

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Nel pomeriggio d'oggi cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia il nostro caro angioletto

SAVINO FRANK

d'anni 6½, lasciando nel più profondo dolore i genitori **Antonio** e **Carmela**, gli zii **Matteo Frank, Francesco Klun**, le zie **Giovanna Klun** e **Antonietta Eccl** (assente), nonchè gli altri parenti che partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro tesoro seguiranno domenica 16 corr., alle ore 15.30, partendo dalla via della Guardia 15 A, al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 14 maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Addolorati annunciamo a quanti l'amarono il decesso del nostro caro

RODOLFO MELLINZ

avvenuto il 9 maggio, dopo brevi atrocissime sofferenze, a soli 33 anni.

La moglie **Ida Mellinz** nata **Salvaterra**, i suoceri **Anna** e **Umberto Salvaterra**, i cognati **Renato** e **Mario Salvaterra.**

Mantova - Trieste, 12 maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, ringrazia quelle gentili persone che vollero porgere l'estremo saluto al suo amato

LUIGI

accompagnandolo all'ultima dimora. Esprime quindi i sentimenti della sua gratitudine perenne per gli egregi medici dott. **Ugo Contento** e **Emilio de Gresic** di Gorizia, che con tutte le cure suggerite loro dalla scienza alleviarono le sofferenze del suo caro Estinto.

Pirano, 13 maggio 1920.

ERMINIA ved. MASINI

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro amatissima

ESTINTA

porgono i più sentiti ringraziamenti

famiglie: VIDORNO-COLUSSI-ACCERBONI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

SIGNORA tedesca, vedova, offresi presso famiglia distinta. San Giovanni Guardiella 690. Zorn. 39993 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA possibilmente sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia; buonissima retribuzione. Presentarsi: magazzino vestiti, S. Maurizio N. 12. 39925 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Boccaccio 3, I d. 39995 B

DOMESTICA ricerca distinta famiglia. Presentarsi con attestati. Via Giustinelli n. 1 A, piano III. 42759 B

SIGNORINA per condurre passeggio bambino cercasi per alcune ore della giornata. Rivolgersi via Belpoggio n 1 IV, piano dalle 2 alle 4 pomeridiane. 42763 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGRICOLTORE, floricoltore, offresi. Indirizzo al Piccolo. 39967 C

GIOVANE legale, pratico ufficio, occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere: «Industria» Piccolo. 25090 C

MEDIATORE con decreto offresi. Offerte «Socio» Piccolo. 25152 C

PITTORE decoratore offresi a Laboratorio. Offerte «Pittore» Piccolo. 25080 C

RICAMATRICE assume qualsiasi lavoro casa propria. Coroneo 17, IV. 39873 C

SARTA capace, profuga Fiume, scarsa conoscenze, raccomandasi per confezionare vestiti e biancheria, prezzi miti. Via Torre bianca 19, IV. 39117 C

SCRITTURALE offresi per lavori ufficio anche per poche ore al giorno. Offerte: «Congedato» al Piccolo. 25104 C

SIGNORINA distinta tedesca cerca posto quale istitutrice presso distinta famiglia. Offerte dirette Tina Gallina, Monaco Baviera Hohenzollernstrasse 105, III. 42760 C

STANZA bene ammobigliata cercasi per signore solo, possibilmente con costo. Scrivere sub «Distinto signore» al Piccolo. 39937 C

TAPPEZZIERE provetto eseguisce a domicilio qualsiasi lavoro, prezzi miti. Rivolgersi: Latteria-Caffè, Corso Cavour N. 1. 39199 C

TECNICO e disegnatore edile offresi prontamente. Offerte «Tecnico» Piccolo. 25082 C

VENTENNE compiuti studi in Germania, conoscente tedesco, francese, inglese occuprebbesi presso Azienda commerciale. Arrigo Miorini, Milano (Udine). 10380 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAPOPIAZZA abile e bravo ricevitore, seria ditta in legnami cerca. Offerte con referenze al Piccolo sub «Legnami». 39317 D

DATTILOGRAFO si presenti sabato 15 studio avvocatile S. Nicolò 34. 25140 D

GUARDAROBIERA pratica cercasi per albergo. Indirizzo al Piccolo. 25094 D

MACCHINSTA montatore assume per proprio conto e con garanzia dei piccoli impianti industriali e riparazioni di macchine a vapore e motori in genere a prezzi modici per fuori. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 42751 D

SIGNORINA abile tutti lavori scrittoio cerca prontamente Ditta Fratelli Gentilli, tessuti e filati all'ingrosso, via Genova 21. Presentarsi soltanto con buone referenze dalle 16 alle 18. 25142 D

SALDACONTISTA e corrispondente francese, italiano possibilmente con conoscenze croato o tedesco viene cercato da primissima impresa industriale a Zagabria. Offerte indirizzare all'amministrazione sub «Exploitat». 42753 D

Dopo lunghe sofferenze, rendeva addì 13 maggio la sua bell'anima a Dio

Paola Amoroso

d'anni 33

lasciando affranti dal dolore, il marito **Pietro,** i figli **Eugenio** ed **Aurelio** nonchè gli altri congiunti, che col presente partecipano tale sventura.

L'adorata salma verrà trasportata sabato 15 corr., alle oe 16.30, movendo dall'abitazione di via Giuseppe Gatteri N. 41.

Trieste, 14 maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate al suo indimenticabile, amatissimo

GUIDO

esterna la sua più viva riconoscenza alla spett. Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, al Segretario Generale dott. Carlo Rangan, ai colleghi tutti ed ai condiscepoli del caro Estinto, per la partecipazione all' immenso suo dolore.

Un grazie di cuore vada pure all'egregio Primario dott. Nazor ed al medico curante dott. Rusca, che nulla lasciarono intentato per salvarlo.

Gisella du-Ban

RAGAZZO oppure ragazzetta principianti per negozio lavori leggeri ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 42752 D

SCUOLA Moderna prepara in tre mesi perfetti contabili corrispondenti, stenodattilografi. Corso 45, Ginnastica, 45. 850 D

SIGNORINA del Regno per dedicare alcune ore al giorno a due bambini 4 e 8 anni, eventualmente condurli passeggio, cercasi. Offerte Piccolo «Italiana». 25128 D

SIGNORINE steno-dattilografe, conoscenza italiano tedesco, cercansi. Offerte sub «Abile» all'ufficio annunzi Piccolo. 39741 D

STENO-dattilografa cerca prontamente Ditta Fratelli Finzi, Tintore 5, presentarsi dalle 10-12. 39731 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CERCO stanze vuote, ammobigliate, uffici, magazzini ovunque. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42744 E

CAMERA ammobigliata con ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «Fas» Piccolo. 25096 E

CAMERA ammobigliata presso distinta famiglia cerca signore solo. Offerte sub « Mario » Piccolo. 25098 E

CAMERA elegantemente ammobigliata, illuminazione elettrica, possibilmente ingresso libero, capitano marittimo cerca. Offerte «Marittimo» Piccolo. 25120 E

CAMERA ammobigliata, presso distinta famiglia, con vitto, cerca distinto signore. Offerte sub «Augusto» Piccolo. 25100 E

CAMERA bene ammobigliata, con due letti, comodo cucina cercasi presso buona famiglia. Offerte «Rita» Piccolo. 25070 E

CAMERA elegante, ammobigliata, posizione centrica, cerca per stabile commissario della marina mercantile. Offerte «Atlantico» Piccolo. 39983 E

STANZA ammobigliata 2 letti, pulita, luce elettrica, libera anche subito, pressi Valdirivo Torrebianca Piazza Borsa cercano 2 industriali qui stabilmente. Fratelli Folin e Falrici, Torrebianca 6. 25102 E

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, gas, cerca distinto impiegato stabile. Offerte «Maggio» Piccolo. 25132 E

STANZA cerca commerciante uso ufficio privato (corrispondenza, contabilità propria), ingresso scale, poco disturbo. Offerte Piccolo: Copialettere». 42766 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AFFITTASI camera ammobigliata altra vuota soltanto uomini. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2 III. 42744 F

ISOLA: affittasi camera ammobigliata una persona, preferita signorina. Indirizzo al Piccolo. 25088 F

STANZA matrimoniale salotto comodità cucina affittasi Riviera. Stamba piazza Borsa 2 III. 42744 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

COMMERCIO. Prossima apertura di un nuovo corso commerciale. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

CONTABILITA' corso pratico impartito da un ragioniere. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

CORRISPONDENZA commerciale metodo facile e rapido (corso serale). Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

CORSI accelerati di stenografia italiana Gabelsberger-Noë, impartiti da pratico docente. Apertura mercoledì 19 corr. Durata tre mesi. Prezzo lire 15 mensili. Rilasciansi certificati. Inscrizioni fino a martedì 18 corr. Cassa di Risparmio 13, III. 42761 G

ESAMI di riparazione. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

ESAMI d'ammissione scuole tecniche-ginnasio-liceo. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE prossima apertura di un nuovo corso. Massimo profitto, minima spesa. «Scuola Moderna» Corso 45. Ginnastica 45. 850 G

LEZIONI particolari: italiano, latino, greco, tedesco, storia, impartisce dott. Armani. Riceve: Accademia commercio, ore antimeridiane. 39697 G

PITTURA e disegno decorativo, studio dal nudo, insegna professore pittore accademico. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II, via Ginnastica 45, II. 850 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica impartite da professori delle locali scuole medie. «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

RUSSO, serbo-croato, metodo facile, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45, Via Ginnastica 45, I p. 850 G

SALA Roma via Carducci 12. Questa sera lezione prolungata (festino) di danza dalle ore 19 alle 23. Giulio Modugno-Morterra. 25084 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3, p. I. 39047 G

STENOGRAFIA: corso di stenografia mercoledì-sabato 7-8, «Scuola Moderna» Corso 45, Ginnastica 45. 850 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo, americano, cinque lezioni, cinque lire. Coroneo N. 17, primo. 39907 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE lupino, smarrito; generosa mancia riportandolo Hotel Moncenisio. 25114 H

CAPPOTTINO charmeuse, bleu, smarrito, paraggi via Tigor, della Valle. Generosa mancia portandolo via S. Francesco 15, III. 25106 H

CHI avesse trovato a Barcola, dopo le ore 22 del giorno tredici quattro chiavi, è pregato, dietro compenso, riportarle al proprietario. Indirizzo al Piccolo. 39997 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO ammobigliato in villa, quattro stanze, cucina, giardino, cederebbesi con rilievo mobilio. Offerte sub «Transuente» Piccolo. 32900 I

QUARTIERINO tre camere, acqua, gas, luce elettrica, a Bologna, scambierebbesi con altro a Trieste. Scrivere sub «Bolognese» al Piccolo. 39989 I

STANZE 4, 2 camerini, anticamera, cucina, scambiasi per 3 stanze, camerino e cucina. Gatteri 18, primo. 25068 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO da 2 a 4 stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente o per agosto. Offerte «Pino» Piccolo. 25134 L

APPARTAMENTO civile, quattro stanze, camerino, cucina, cercano subito o fine giugno novelli distintissimi sposi. Offerte sub «Energia» al Piccolo. 22550 L

MAGAZZINO uso garage, cercasi. Rivolgersi: via San Lazzaro 10, ditta Raimondo Malusà e Ci. 25150 L

UFFICIALE superiore con famiglia senza bambini, stabile Trieste, cerca per non meno sei mesi alloggio mobiliato cinque sei camere, cucina, comfort moderno, posizione centrale. Offerte «Romano» Piccolo. 39017 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ASSORTIMENTO lavori moderni, ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo: pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 25148 M

CAMICIE uomo, bianche, nuove, 38, con polsini levabili; vestito completo, seta nera, signora; stivali 36, 37, vendonsi. Tintore 5, porta 20. 25144 M

DIVANO, cornici e gabbie per uccelli, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 25146 M

FINIMENTI lusso, per cavalli, due, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 39787 M

FORNITURA carrozzella bambini, lavoro ricchissimo a mano, vendesi, puro prezzo materiale. Indirizzo Piccolo. 39931 M

LETTINO per bambino vendesi, buon prezzo. Rivolgersi: via Cavazzeni N. 3, III. 25000 M

MACCHINA scrivere «Mignon», sistema tasto unico, vendesi prontamente, lire 400. Indirizzo Piccolo. 25062 M

MOBILI solidi, 3 camere, cucina, vendonsi. Rivenditori esclusi. Giov. Boccaccio 11, III piano, porta 13. 25122 M

PIANINO nero, concerto, piastra, corde incrociate, vendesi occasionalmente. Via Raffineria 5, porta 8. 25124 M

PIANOFORTE Hamburger, mezza coda, come nuovo, piastra, corde incrociate, vendesi, prezzo mite. Via S. Zaccaria 5, I, dalle 10. 25154 M

PULTO grande, legno duro, 2 cristalli per specchi, vendonsi. Via Cassa di Risparmio 8, Quarantotto. 25118 M

ROMANZI tedeschi, 400, moderni, vendonsi, buon prezzo. Ruggero Manna 22, III, porta 9. 39991 M

SCARPE lacca «salon», N. 44, con rispettive forme, quasi nuove, vendonsi per lire 70. Via Petrarca 3, I. 25066 M

SCRITTOI 2, 1 libreria, 1 pressa, quasi nuovi, vendonsi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 25108 M

SPECCHIO grande, molato, con trumeau, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 25136 M

STANZA pranzo, due stanze letto, una nuovissima, vendonsi, prezzo occasione; esclusi rivenditori. Via Navali 8, porta 12. 42755 M

STANZA pranzo, lussuosa, nuova, vera occasione, vendesi. Via Gatteri 45, porta 3. 39929 M

STANZE pranzo, letto, vendonsi, prezzi convenienti, occasione. Commerciale 2, Negri. 39477 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 39599 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BAGNI ghisa smaltati cercansi, Rocco, via Roma 23, angolo Ghega. 42697 N

CASSA controllo «National», per uso caffè, per camerieri, acquistasi d'occasione. Offerte: Carlo Liberali, Piccolo. 25072 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 38419 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Scrivere: Valgar, Caffè Stella Polare, via Dante. 39467 N

PISTOLA Browning, comprerei. Offerte: telefono 14-97. 42755 N

REGISTRATORI «National», a manovella ed elettrici, tre cifre, cercansi occasione. Offerte «S. 42737» al Piccolo. 42737 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi. Scrivere: Valgar, Caffè Stella Polare, via Dante. 39981 N

TRAVI da costruzione, usati, sani, acquistansi. Scrivere: Posta, Piazza Borsa, Casella 57. 42757 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 322 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guernizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescatto, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

BILANCIE decimali e per banco, a due piatti, pesi ottone; lampade a saldare; utensili; seghe circolari; cinghie; amianto; articoli tecnici, ecc. Ditta Buzzi, via Udine 3, telef. 28-77. 25078 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CAMERE matrimoniali, nuove, con psiche, ancora disponibili presso ditta S. Liebermann, via Miramar 13. 39939 O

CEMENTI e calce, forti partite, prego sottopormi offerte. Cremonesi, Trento 5 25074 O

MANDOLINI, chitarre, violini chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10168 O

MESTRUALINA Rachelle, ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa 16.50. Ostetrica Rachelle, Dueporte Toledo 37, Napoli. 10359 O

MONETE argento, corone, fiorini, pago massimi prezzi, mai pagati ancora De Gioia, Piazza Unità N. 4. 25110 O

NEGOZIANTE da Venezia acquista mobili stanze complete, singoli pezzi, tappeti, vasi giapponesi, ecc. Recapito: Beccherie 9, Mordo. 24126 O

OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Luca 4459, Venezia. 10364 O

PIETRE focaie, 2 m./m., vendonsi al miglior offerente. Offerte sotto «Pietre focaie» al Piccolo. 25076 O

TINTORIA, pulitura a secco, apparecchiatura cortinaggi, bagnatura a vapore di panni. Filiale via del Salice, Piazza Garibaldi; laboratorio: via della Tesa N. 48, Arturo Pellizaro. 25138 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco. Albino Began, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pelliccie, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 194 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

FIAT 1918, tipo 2, torpedo; altra tipo 4, baquets, vendonsi, occasione. Cameroni, Mazzini 5, II p. 42731 Q

MOTORE 4-5 HP, a benzina oppure nafta, ottimo stato, cercasi. Offerte sub «Motore» Piccolo. 42758 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA acquisterebbesi. Dettagliate offerte Casella postale 9, Posta centrale. 25112 R

LATTERIA vendesi causa partenza. S. Giovanni Guardiella N. 751. 39979 R

LATTERIE e magazzini, vendonsi oppure cedonsi. Lucatto, Istituto 3. 924 R

LOCALE vasto, retro magazzino, adatto qualsiasi uso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39899 R

PANIFICIO moderno completo, capacità 40 quintali, pasta lunga e corta con trasmissioni cinghie trafile, motore elettrico, essicatoi, vendesi. Scrivere Cazzaniga Rossi e C., piazza Garibaldi, Napoli. 42591 R

TRENTENNE colto, volonteroso, impiegherebbe 40-50000 lire, azienda nota, bene avviata, eventualmente cooperando. Offerte «Massima serietà» Piccolo, indicando tutti dettagli nonchè profitto annuo sperabile. 39977 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

EX-tenente, 26enne, studi universitari, serio, conoscerebbe signorina o vedova, scopo matrimonio 19-24, affettuosa, colta, musicale. Gentili scritti sub «Vita elevata» Piccolo. 25060 U

IMPIEGATO governativo (Istriano), celibe, trentacinquenne, diciottomila lire patrimonio, privo affatto conoscenze città, perchè da poco stabilitosi, desidera conoscere signorina, anche vedova, affettuosa, preferibile età 25-35 anni, scopo matrimonio. Desidera trattare esclusivamente genitori o parenti. Scrivere «Massima serietà» al Piccolo. 25092 U

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza onesta, con signori età 40-50, diritto pensione. Gentili offerte «Serietà 100» Piccolo. 25116 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Tre vie, Roma. 637 U

SCUOLA Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. Lingue, contabilità, corrispondenza, ripetizioni scolastiche, esami ammissione, riparazione, traduzioni, suppliche. 850 U

LA SIFILIDE

in molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, dolorose, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro: Per evitare tali inconvenienti, si deve ricorrere tosto, senza esitazione, alla cura delle pillole

"PALLDNE"

antiluetiche neurotropiche, del dott. Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo, primario secondario, terziario: **Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione.** Da prendersi specialmente nei periodi primaverile ed autunnale, per qualche anno dopo l'infezione. Cura comoda, segreta, infallibile, tolleratissima; con effetto specifico ricostituente: L. 8,80 il flacone; tre flac. L. 25, più L. 2.50 per posta.

Alessandria: dott. Garino Garibaldi, piazza Vittorio E. 14; Depositi: **Torino,** Farmacia S. Luca; **Milano,** Maldifassi; **Biella,** Farm. Gambarova; **Genova,** Monatelli; Venezia, Zampironi.

LION·NOIR
LA·MARCA·INVINCIBILE·NELL'ANTICA E·NUOVA·ITALIA·
Rappresentante: LUCIANO BIAGGI
Concessionari esclusivi: RAZZO & C.
Trieste, Corso Vitt. Eman. III 30 - Telef. 13-24

di JAUME 4

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Il signor De Gévreil, che la sera prima era stato alzato assai tardi, alle dieci di quella mattina non era, contro sua abitudine, ancora seduto davanti alla sua scrivania e stava per attraversare lestamente il salottino posto fra la camera da letto e lo studio, quando entrò un domestico.

— Il signor Passadieu chiede se il signor marchese può riceverlo — disse costui.

— Ma sicuramente, sicuramente... Lo aspetto...

E, non appena si vide dinanzi il padre di Raimonda, il signor De Gévreil aggiunse:

— Venite, venite avanti, caro amico!

Il signor Passadieu, da' suoi uffici del boulevard Haussmann, poteva vantarsi di fare la pioggia e il bel tempo nel mondo finanziario ed anche nel mondo politico; era per eccellenza il tipo del borghese moderno, sì fortemente evoluto negli ultimi trent'anni.

Uomo amante del piacere e dello «sport» attivissimo ed arguto, spirito originalissimo, Passadieu, uno dei genii della banca, sembrava non prediligere al mondo che due cose: sua figlia e la letteratura; nè si sapeva quale fra le due fosse la preferita.

Non v'era poeta, nè prosatore che gli tornasse ignoto; comprava tutto, leggeva tutto e ricordava tutto; e, per soprammercato, si diceva che il nome celebre di Paolo Numès, il quale appariva tre volte per settimana in un giornale del mattino, sotto ad una brillantissima cronaca, non foss'altro che il pseudonimo di Passadieu.

Dolce, passiva, propensa a tenersi nell'ombra, la signora Passadieu pareva non avesse vita personale; non era che il riflesso del marito e, come questi, con minore impeto, ma con maggiore devozione utile, faceva di Raimonda il perno della sua esistenza.

— Vi ringrazio d'esservi disturbato per me — ripigliava il signor De Gévriel. — So bene quanto siate affaccendato.

— Non ho nulla a rifiutarvi, mio caro — rispose Passadieu — già lo sapete... Mi chiamate ed io accorro.... Di che si tratta?

— Dobbiamo parlare d'affari... Ecco di che si tratta... Mi proponevo di vendere certi titoli, di acquistarne certi altri, di convertire vari titoli al portatore in nominativi ed ho bisogno de' vostri lumi per questo. Mi occorrono titoli di tutto riposo, come si dice.

— Vedremo — fece Passadieu con un sorriso. — Credo che, di questi, n'esista ancora qualcuno.

— Passiamo nel mio studio — riprese il signor De Gévriel — Stabiliremo subito il da farsi.

Dato un giro di chiave, fece entrare il visitatore in una stanza vastissima, bene rischiarata da quattro finestre, due delle quali s'aprivano sull'avenue Henri-Martin e due sul terreno non fabbricato, che saparava il palazzo De Gévriel dalla palazzina abitata dal vecchio, che, al primo capitolo di questa storia, abbiamo veduto trasformarsi così rapidamente in un giovane aitante e gagliardo.

Lo studio del diplomatico era arredato con una grande semplicità: tutta una parete era ricoperta di piani carichi di libri; un divano di cuoio occupava lo spazio fra le due finestre dell'avenue; una scansia ed un alto cassettone stavano ai lati delle altre due finestre, in faccia, accanto al camino, s'addossava un grande forziere, e, in mezzo, stava una tavola coperta d'un tappeto, su cui erano ordinate con gran cura moltissime carte.

— Insomma — disse Passadieu — voi volete assestare i vostri valori.

— Eh! sì — rispose il marchese. — Ho due figli e debbo pensare al loro avvenire.

E, ciò dicendo, il signor De Gévriel mosse verso il forziere.

D'un tratto impallidì orribilmente e si aggrappò al camino, quasi temesse di cadere.

— Che avete? — gridò Passadieu, slanciandosi in suo soccorso.

— Guardate! guardate! — rispose il signor De Gévriel. — Mi han derubato.

— Derubato! — esclamò il banchiere.

Infatti lo sportello del forziere sembrava chiuso, ma una larga incrinatura vi correva da un lato all'altro ed altre più piccole irradiavano dal foro della toppa; lo sportello pel suo peso appariva appena socchiuso, ma non si poteva chiudere, poichè la serratura non v'era più.

— Perdinci! — esclamò Passadieu — che vuol dir ciò?... Quando si forza uno di quei mobili si sfonda lo sportello.... E' un lavoro lunghissimo, che non si può fare senza fracasso e, d'altronde, è impossibile con quel monumento.... Non v'è dunque più forziere valido contro i ladri.

Il signor De Gévriel non rispondeva; abbandonato sopra una poltrona, sembrava sul punto di perdere i sensi e mosse a compassione il banchiere.

— Animo! animo — gridò questi. — Perdita di danaro non è piaga mortale... Guardate prima che cosa v'hanno preso... I ladri forse non hanno avuto tempo a prendere molto.

— Avete ragione — mormorò il signor De Gévriel. — Forse hanno lasciato...

E febbribilmente si diede a frugare tutti gli scompartimenti del forziere; ma erano tutti vuoti.

Con la fronte bagnata di freddo sudore, gli occhi smarriti, la respirazione affannosa il signor De Gévriel presentava lo spettacolo della più assoluta disperazione.

Passadieu lo considerava con sorpresa.

Come? Era questi il De Gévriel, di cui il freddo coraggio, la tranquilla energia d'uomo onesto, il disprezzo della ricchezza erano leggendari?... Un rovescio di fortuna — certamente considerevole, ma alla fine riparabile — poteva abbatterlo a quel punto?

Il banchiere pensava che quel diplomatico della vecchia scuola non doveva essere d'una tempra eccezionale, e gli pareva che, ne' suoi panni, avrebbe fatto miglior figura.

E' fatte queste considerazioni, gli disse:

— Mio caro amico, comprendo la vostra desolazione. Voi avete perduto senza dubbio considerevoli capitali; ma non dovete dimenticare che la mia cassa è sempre a vostra disposizione e che non sarete mai indiscreto.

— Grazie! — rispose il signor De Gévriel. — Io sono, infatti, rovinato o quasi; ma ciò è nulla per me e non approfitterò della vostra cortese profferta. Mia moglie s'acconcierà senza gran dispiacere a ritirarsi dal mondo; mia figlia ed io abbiamo gli stessi gusti di semplicità; potremo vivere con tremila franchi all'anno; quanto a mio figlio, non mi dà pensiero... Ma non sono soltanto tre milioni di titoli, che mi sono stati rubati...

— Tre milioni! — esclamò Passadieu. — Ma c'è d'altro ancora?

— C'è che sono disonorato — gridò con accento disperato il signor De Gévriel.

— Disonorato, perchè v'han derubato? — fece il banchiere, guardando stupito l'amico.

— Sì... Avevo messo nel forziere i tre milioni di titoli, che costituivano la massima parte delle mie sostanze... Ma c'era ben altro... v'erano carte di Stato, documenti segreti d'una importanza incalcolabile, carte affidatemi quattro anni or sono, la divulgazione delle quali potrebbe dar luogo ad una conflagrazione forse universale.

— Ma — osservò Passadieu — non avete a temer questo... I documenti non saranno divulgati. Che volete che ne facciano i ladri?... che li smarriscano?... No, li bruceranno.

— No — rispose il signor De Gévriel. — Essi cercheranno di venderli e non impunemente quelle carte si porteranno da una ambasciata all'altra; i ladri metteranno quei segreti all'incanto e ciò non avverrà senza andar incontro a gravissimi pericoli.

— Al postutto — obiettò Passadieu — la colpa non è vostra...

— Quando s'accetta di essere depositari di segreti di Stato — interruppe il signor De Gévriel con voce forte — non si deve essere derubati. Davanti alla legge od agli occhi degli uomini sarò forse innocente, ma a' miei occhi sono colpevole.

— Vi confesserò — disse Passadieu — che poco fa avevo dubitato del vostro coraggio. Adesso comprendo e vi ammiro!

Il diplomatico crollò il capo.

— E' finita! — mormorò. — Non c'è nulla da tentare.

Passadieu diè un balzo.

— Al contrario! Ora si comincia... I vostri titoli erano al portatore?

— Sì.

— Bisogna fare opposizione. Avete i numeri?

— Erano scritti sopra un registro; ma questo si trovava nel forziere ed è stato portato via assieme ai titoli, che saranno negoziati prima ch'io abbia potuto agire.

Continua.